

ANNO 59° - N. 1  
MARZO 2012



Poste italiane S.p.A.  
P.P. Economy aut.  
DCB/ACBNE/Trento  
031/2004 del 04/03/2004

# Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Protezione Civile ANA Trento -



Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246  
- Fax 230235. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiasi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo.  
**Comitato di Redazione:** Paolo Zanlucchi, Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri.  
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

## Il Doss Trento è storia nostra





Il Presidente sezionale,  
con il Consiglio direttivo,  
il Direttore del Doss Trent  
con la Redazione,  
la Segreteria,  
il Presidente  
della Protezione Civile  
con la Direzione  
e il vostro Cappellano  
augurano a tutti,  
Capigruppo, Soci,  
Amici e Volontari

**BUONA PASQUA**

## La Presidenza Informa

*a cura di Aurelio De Maria*

All'inaugurazione della sede dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, che ha avuto luogo il **2 dicembre 2011**, la Sezione è stata rappresentata da Aurelio De Maria e da Ferdinando Carretta con Vessillo.

Il Presidente sezionale Maurizio Pinamonti con una folta rappresentanza di alpini dei gruppi ANA hanno partecipato, il giorno **7 dicembre 2011**, alla presentazione del volume "E qui, quando fiorirà la terra". Una raccolta di lettere del Cappellano militare don Onorio Spada durante la campagna di Russia, con il Battaglione Alpino "Val Cismon" nel periodo marzo 1942 - settembre 1943. La cerimonia ha avuto luogo nella sala riunioni della Sezione ANA.

La Sezione ANA ha partecipato alla festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, all'aeroporto Gianni Caproni di Trento il giorno **8 dicembre 2011**. La Sezione era rappresentata da Aurelio De Maria.

Il **19 dicembre 2011**, in occasione degli scambi di auguri, organizzato dal Comando Militare Esercito "Trentino-Alto Adige" (C.M.E.) che ha avuto luogo nei locali del Circolo Unificato dell'Esercito alla Caserma "G.Pizzolato". La Sezione era presente con il Consigliere Paolo Frizzi, da Aurelio De Maria e da Ferdinando Carretta.

Il Presidente della Sezione Maurizio Pinamonti ha partecipato allo scambio di auguri con il Commissario del Governo per la Provincia di Trento presso il Palazzo del Governo, il giorno **29 dicembre 2011**.

Il Gruppo del Corpo Italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (C.I.S.- O.M.) ha organizzato il **4 febbraio** presso il Centro "Bernardo Clesio" di Trento, una conferenza stampa di presentazione delle attività per l'anno 2012. Il Presidente Maurizio Pinamonti, invitato alla cerimonia, ha portato il saluto della Sezione A.N.A.

Il Presidente dell'A.N.F.I. di Trento ha organizzato la cointitolazione della Sezione cittadina alla memoria del Gen. D.Damico Olivo e del Finziere s.c. Stefano Gottardi M.O.V.C. La cerimonia ha avuto luogo il **18 febbraio** a Palazzo Geremia. La Sezione A.N.A. di Trento era rappresentata dal suo Presidente Maurizio Pinamonti.

## REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. Tenere presente che lo scritto va inviato in "doc" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. **Solo se accompagnata da offerta al Doss Trent.**
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

**IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN GIUGNO. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 26 MAGGIO**

**RISPETTARE LA SCADENZA!!!**

### IN COPERTINA

**Il Doss Trento del quale si chiedono interventi di sistemazione e la coppia di trentini vincitori alle Alpinadi Matteo Radovan ed Andrea Stanchina**  
Le foto dell'Assemblea sono dello Studio Bernardinati

Questo numero è stato stampato  
in 25.000 copie dalla Litotipografia  
Editrice ALCIONE



## La prima assemblea sezionale di Pinamonti

Accanto all'attività di un anno l'appello per il Doss Trento

*L'appello delle penne nere riunite in assemblea sezionale è stato chiaro: Salvate il "Doss Trento". Era (ed è) rivolto agli amministratori comunali di Trento. Lo hanno fatto con la tradizionale pacatezza (e sobrietà). Il Doss Trento è il simbolo sacro del capoluogo se non di tutto il Trentino, è parte della storia trentina e degli alpini. Sulla sua sommità c'è l'unico Museo storico nazionale degli alpini conosciuto in tutta Italia ma non solo, c'è il Mausoleo di Cesare Battisti, ci sono i resti di una chiesa paleo-cristiana probabilmente punto d'avvio del cristianesimo in Trentino. Il Doss Trento è stato usato come spot per la Giornata del Fai a livello nazionale. I restauri dei cannoni sono a metà. Insomma, occorre intervenire al più presto affinché ci si possa accedere. Gli spazi per le auto ci sono basta solo regolamentarli. Ma bisogna intervenire anche perché, l'Adunata nazionale degli Alpini a Bolzano è alle porte e verosimilmente, il Doss Trento sarà meta di molti visitatori. Il presidente Maurizio Pinamonti è stato chiaro nel suo intervento all'assemblea. "Anche gli alpini, ha detto, si rendono conto che le risorse finanziarie della Pubblica Amministrazione sono di molto ridotte e che la contrazione della spesa pubblica impone scelte di investimento oculate, ma noi chiediamo veramente poco, noi chiediamo impegni e soluzioni veramente a basso costo, ma sicuramente di grande impatto per tutti i cittadini: facciamo rivivere questo luogo permettendo, ancorché in forma contingentata, la viabilità veicolare almeno fino a che non si troveranno (e speriamo possa venire presto quel giorno) le risorse necessarie per realizzare l'accesso con una mobilità alternativa quale, ad esempio, il già proposto progetto di ascensore presentato ormai alcuni anni fa dall'Associazione Amici del Museo nazionale storico degli Alpini, compagine della quale facciamo parte sin dalla sua fondazione. Noi non stiamo certo a guardare, e la nostra parte di impegni intendiamo onorarla. Ed è proprio in relazione al Museo degli Alpini che oggi posso infatti orgogliosamente comunicare che verrà sottoscritto nei prossimi giorni un protocollo d'intesa già definito tra la Sezione ANA di Trento, le scuole professionali ENAIP, la Regione militare Trentino Alto Adige, la sezione edilizia ANCE della Confindustria del Trentino e la Ditta Tassullo materiali S.p.A. che vedrà operare assieme queste realtà così eterogenee, ma unite nell'obiettivo comune di realizzare i necessari lavori di restauro e risanamento delle murature del nostro Museo, da tempo gravemente deteriorato. Anche in tale circostanza abbiamo richiesto la condivisione al progetto da parte del comune di Trento e confidiamo in un pronto riscontro positivo. Già peraltro l'ANA ha di recente realizzato una grande tettoia in lamellare che consente la salvaguardia di alcuni importanti pezzi esposti all'esterno del Museo. In riferimento a tale opera dobbiamo qui doverosamente ringraziare gli Alpini del Gruppo di Villazzano il capogruppo Nicola Agostini, ed il predecessore Renzo Merler, che ne hanno sopportato interamente gli oneri di spesa e di realizzazione.*

*Ribadiamo dunque con toni ancora più accesi la nostra disponibilità, perché il Doss Trento torni a rivivere, per gli Alpini, ma soprattutto per la popolazione tutta e per gli ospiti della nostra città."*

(r.g.)

**C**arissimi Alpini, Capigruppo e Delegati, Autorità civili e militari, rappresentanti delle Associazioni d'arma e della Croce Rossa Italiana.

Grazie per aver accolto l'invito ad intervenire così numerosi a questa nostro incontro annuale. Questo importante appuntamento, come nostra consuetudine, è iniziato con la celebrazione della S. Messa a ricordo di tutti gli Alpini "Andati avanti", è seguito il rispettoso saluto e gli onori al nostro Vessillo decorato con le 12 medaglie d'oro al V.M. e con le 6 medaglie al Valore Civile, abbiamo poi, con l'alzabandiera, reso omaggio, con semplicità e vera devozione, al simbolo più alto dell'Unità Nazionale: la nostra bandiera, il Tricolore. Ieri pomeriggio abbiamo ricordato tutti i Caduti di tutte le guerre con la deposizione di corone sul luogo della memoria, in Piazza della Portela e alle lapidi di via Belenzani. A loro associamo, nel nostro pensiero, i militari che hanno perso la vita nelle missioni di pace. Desidero esprimere un particolare senso di vicinanza e ricordo alle Famiglie ed ai nostri Gruppi, ci uniamo al loro dolore ricordando i **226** soci che ci hanno lasciato nel 2011.

Siamo onorati di avere qui presenti, in prima fila, i *nostri reduci*: la medaglia d'argento ing. Alberto Crespi, il prof. Guido Vettorazzo, Camillo Stenico, Aristide Rossi,

Lino Gobbi, ed il comandante Francesco Volpi.

Saluto anche il prof. Giorgio Scotoni, profondo conoscitore della campagna di Russia, che dopo l'apertura degli archivi dell'Armata rossa, ha potuto documentare la tragedia dell'ARMIR, anche dalla parte russa. Saluto inoltre il Direttore del Museo nazionale storico degli Alpini del Doss

Trento il gen. Stefano Basset, la cui collaborazione è per noi preziosa, quanto i cimeli esposti nello spazio museale da lui diretto.

\*\*\*\*\*

Carissimi delegati alpini, l'Assemblea sezionale costituisce l'organo sovrano della nostra Associazione, e quindi mi appresto a sottoporre alla vostra attenzione ed al vostro giudizio la relazione morale che fa







La Messa in Duomo ha aperto la giornata dell'assemblea sezionale

riferimento ad un anno di vita associativa/ il mio primo anno di mandato, iniziato appunto con l'Assemblea sezionale il 13 marzo dell'anno appena trascorso e che ha visto il rinnovo delle cariche sociali.

Sin dagli inizi del 2011, moltissimi dei nostri Gruppi sono stati impegnati nelle Comunità di appartenenza, con significative cerimonie a ricordo del **150° anniversario dell'Unità d'Italia** e nel **65° anno di costituzione della nostra Repubblica**. Celebrazioni culminate il **17 marzo**, dove, siamo stati presenti anche a Trento, alle celebrazioni organizzate in piazza Dante.

Gli alpini nel rispettare l'invito del nostro Presidente Nazionale, nelle piazze dei propri paesi o davanti alle proprie sedi, hanno celebrato quest'importante e particolare evento con l'alzabandiera e con la lettura del messaggio del Presidente Corrado Perona. In questo modo, simbolicamente, si sono alzate in uno oltre 4.300 Bandiere, formando così un gigantesco nastro tricolore che idealmente ha unito i nostri paesi e le nostre città.

Celebrazioni che hanno assunto un particolare significato con la entusiasmante e partecipata **84° Adunata nazionale a Torino** il 7 - 8 maggio.



In Piazza Duomo gli onori al vessillo sezionale



La nostra Sezione ha sfilato in modo compatto ed ordinato facendo una bellissima figura e raccogliendo applausi e complimenti lungo tutto il percorso. Abbiamo ancora tutti, vive nella mente e nel cuore, le bellissime emozioni di questa straordinaria Adunata. Una folla immensa di alpini, di gente comune accalcata alle transenne, che ha applaudito, dal primo mattino fino alle 20.45 quando è stata effettuata l'ammainabandiera a conclusione delle bellissime giornate, ed è stata quindi passata la "stecca" alla città di Bolzano. La Sezione di Trento ha presenziato con il Vessillo a tutte le cerimonie ufficiali programmate.

Abbiamo sfilato con circa **2.800 alpini**, **207 Gagliardetti**, **5 Fanfare**, **il coro sezionale**. Con noi hanno sfilato, con fascia tricolore, anche **12 Sindaci alpini** che ringrazio sentitamente per aver accolto il nostro invito a presenziare assieme alla nostra Sezione.

Ancora, a Riva del Garda il **4 e 5 giugno** abbiamo celebrato i 90 anni di quel gruppo locale in concomitanza con il nostro **10° Raduno sezionale**. Abbastanza buona la partecipazione con **176 Gagliardetti**, **3 fanfare**. Grazie alla **Protezione Civile** con i

volontari del **Nu.Vol.A. Alto Garda-Ledro** che hanno preparato e servito **650** pasti.

Sottolineo l'importanza nel presenziare numerosi e compatti, con il Gagliardetto in rappresentanza del proprio Gruppo, alle manifestazioni che rivestono carattere sezionale e nazionale. La nostra presenza a queste manifestazioni conferma la condivisione, la forza e la consistenza della nostra Famiglia verde.

Significativo anche il Raduno Triveneto a **Belluno il 19 giugno**. Arrivati con diversi pullman, abbiamo sfilato con due fanfare, mentre la nostra Protezione civile si è impegnata nel confezionamento dei pasti su incarico della sezione bellunese.

Molti altri sono stati gli appuntamenti di rilievo a cui la Sezione e molti Gruppi ha partecipato, Pellegrinaggi e commemorazioni sui luoghi di particolare interesse storico, come quello del **Rifugio Contrin** per il 28° Raduno nazionale, al **Passo delle Fittanze**, organizzata in collaborazione con la Sezione di Verona e con la presenza del presidente Perona. Ricordo poi il **48° Pellegrinaggio all'Adamello**, nella conca di Lagoscuro, gremita di alpini. L'organizzazione dello scorso anno, di competenza

della Vallecamonica, ha visto, per la prima volta nella storia del pellegrinaggio, una colonna guidata dai due presidenti di sezione Vallecamonica e Trento assieme. La colonna è partita dalla base del ghiacciaio Presena, salendo in quota ed attraversando le suggestive passerelle sospese del Sentiero dei Fiori, seguendo poi i sentieri di guerra ove sorgono ancora alcuni baraccamenti, e così fino alla spettacolare gradinata che porta a Cima di Lagoscuro a quota 3.160 m. Grazie al supporto prezioso ed indispensabile offerto dalla Provincia Autonoma di Trento, ed in particolare del dott. Dino Leonesi, amico ed entusiasta co-protagonista nell'organizzazione dell'evento adamellino. Poi, il Pellegrinaggio alla colonna mozza dell'**Ortigara**, ed ancora commemorazioni al **corno Battisti**, al **passo Buole** ed al **Pasubio** e alla nostra chiesetta di **S. Zita**.

Il 20 novembre su decisione del Consiglio direttivo sezionale abbiamo convocato a Trento, per la prima volta, tutti i capigruppo della sezione. È stato un incontro importante e affollato che ha avuto a riscontro la condivisione della maggioranza ed un ottimo afflusso. Riteniamo che eventi istituzionali, qual è stata appunto la recente



Sfilano circa 800 alpini in via Belenzani, diretti al Palazzo della Regione



**riunione dei Capigruppo** della Sezione di Trento, siano fondamentali per alimentare la compartecipazione e la condivisione delle problematiche all'interno della nostra compagine associativa. Ci siamo confrontati su tematiche importanti ed inerenti l'organizzazione delle attività, ma anche del nostro "Futuro associativo", su cui occorre tener desto l'interesse, per evitare di cadere nella inutile "politica dello struzzo". Quest'incontro lo ripeteremo il prossimo 29 aprile, questa volta alla presenza del nostro Presidente nazionale Corrado Perona.

Non posso tacere che, nel corso dell'anno, abbiamo dovuto amaramente rilevare e stigmatizzare alcuni gravi episodi di offesa verso i simboli, per noi inviolabili, quali sono il Tricolore e i valori nei quali si riconoscono non solo gli alpini, ma tutti gli italiani. Il Consiglio sezionale ha dovuto e voluto prendere posizione su quanto accaduto, affinché chiara emergesse la nostra posizione in tali vicende. Il rispetto reciproco può e deve passare innanzitutto dal rispetto dei propri simboli, su questo non calerà mai la nostra attenzione, né mai staremo zitti. Ribadiamo che gli Alpini trentini, uomini di montagna e di lealtà indiscussa verso il proprio territorio, sono parimenti custodi gelosi delle tradizioni culturali della Nazione: onoreremo sempre la nostra Bandiera e

saremo vigili che accanto a qualsiasi altra Bandiera ci sia sempre anche la Bandiera di noi tutti, il Tricolore al quale abbiamo giurato fedeltà.

Molte significative ed interessanti manifestazioni, celebrazioni di anniversari ed inaugurazioni di nuove sedi sono state organizzate dai nostri Gruppi. Sette gruppi hanno celebrato l'importante anniversario dei **50 anni: Bosentino, Livo, Vallarsa, Grigno, Ruffrè, Roncogno, Centa. Seregnano** ha celebrato i **60 anni** e **Baselga di Pinè** gli **80 anni**. Le uscite ufficiali con il Vessillo sono state **122**, le assemblee di zona effettuate **67**, le Assemblee di Gruppo **270**. Il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito **11** volte, mentre il Comitato di presidenza è stato convocato **25** volte.

\* \* \* \* \*

La forza della Sezione, alla chiusura del *tesseramento 2011*, si è attestata sui **24.187** soci, di cui **19.507** Soci alpini e **4.680** Soci aggregati, cioè amici degli alpini. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione di **454 Soci alpini** ed un aumento di **7 Soci aggregati**. Siano suddivisi in **270 gruppi**. er un maggior dettaglio nell'analisi, i soci con età inferiore ai **40 anni** sono il **16,02%**; il **20,56%** è tra i 40 e 49 anni di età; il **20,53%** tra i 50 e 59; il **21,99%** tra i 60 e 69 ed infine il **20,89%** al di sopra dei

69 anni. Un sentito grazie lo indirizzo ai Capigruppo, ai loro collaboratori ed agli addetti al tesseramento per la costanza, l'impegno ed il paziente lavoro nella difficile cura della ricerca dei soci. Sono i Capigruppo, con i loro direttivi, che mantengono viva la tradizione degli alpini, il lavoro che loro svolgono è determinante nel conservare le dimensioni dell'Associazione e l'insieme di valori che costituiscono la grandezza di questa famiglia alpina, che deve possedere le capacità di tramandare il patrimonio storico e morale in suo possesso. Un obiettivo che dovremmo considerare primario, per mantenere i numeri degli iscritti, è quello di cercare di tesserare quegli alpini che ancora non si sono avvicinati alla nostra bella Associazione, e sono veramente tanti. Dobbiamo continuare a spronare i giovani associati ad una maggiore e più incisiva partecipazione associativa. Il settore dello sport, della protezione civile e altro possono essere motivo di impegno, ed un concreto volano associativo.

È interessante l'attenzione che dovremmo porre verso gli alpini in armi, attualmente in servizio sono più di 10.000 alpini, compreso ufficiali e sottufficiali. Di questi circa il 26% sono di provenienza geografica del nord. Dobbiamo aprirci a loro, promuovere incontri e invitarli a partecipare alle attività dei Gruppi. In tal senso l'iscrizione per i militari in servizio, per il primo anno, è gratuita.



Gli alpini in Piazza Dante per onorare il Tricolore





Il presidente Maurizio Pinamonti

Particolare attenzione, come sempre deve essere rivolta ai Soci Aggregati, gli **Amici degli Alpini**, cioè quelle persone che pur non avendo prestato servizio nelle truppe alpine condividono con noi lo spirito e le finalità della nostra Associazione.

Desidero rivolgere un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro ai **19 capigruppo neoeletti** che con spirito di attaccamento e dedizione hanno accettato di portare il pesante zaino alla guida dei loro Gruppi.

Altrettanto, ringrazio sentitamente quanti invece hanno passato loro lo zaino dopo anni di lavoro svolto con abnegazione nello spirito vero della nostra alpinità.

E sono: **Ala**: Pio Laghi subentra a Egidio Bruni; **Albiano**: Ivano Ravanelli subentra a Adami Mario; **Alta Val di Fassa**: Christian Dantone subentra a Giulio Verra; **Bosentino**: Antonio Papi subentra a Sergio Leonardi; **Bresimo**: Luigino Arnoldi subentra a Gianpietro Dalla Torre; **Carano**: Enzo Demattio subentra a Elio Ciresa; **Cles**: Nello Menapace subentra a Sergio Salaffia; **Gardolo**: Claudio Barbacovi subentra a Alfredo Pretti; **Isera**: Massimo Gorga subentra a Giuliano Volani; **Mattarello**: Paolo Tamanini subentra a Riccardo Tamanini; **Monte Gazza**: Sergio Miori subentra a Giuseppe Bressan; **Novaledo**: Michele Piccoli subentra a Ivano Bastioni; **Palù del Fersina**: Luigi Toller subentra a Claudio Toller; **Predazzo**: Roberto Gabrielli subentra a Bruno Morandini; **S.Lorenzo in Banale**: Albino Baldessari subentra a Domenico Cornella; **Strigno**: Remo Raffi subentra a Paolo Zentile; **Torcegno**: Nunzio Campestrini subentra a Bruno Furlan; **Varena**: Stefano Gianmoena subentra a Giuseppe Zelgher; **Villalagarina**: Paolo Prezzi subentra a Gino Manica.

## ATTIVITÀ SPORTIVA

Per presentare la relazione sull'attività sportiva 2011 penso sia giusto partire dal risultato che ci ha dato più lustro il **Titolo Italiano di Tiro a segno Pistola libera** conquistato da **Virgilio Fait**, al quale va il nostro plauso, e del **2° posto del Trofeo Scaramuzza** prestigioso titolo nazionale vinto per la prima volta dalla nostra Sezione nel 2010. Molti, quindi, i risultati conseguiti nelle singole gare che hanno portato sul podio la nostra Sezione.

## COLLETTA ALIMENTARE

La quindicesima edizione della colletta alimentare, svoltasi il 26 novembre 2011, si è conclusa in modo più che positivo. In Regione sono state raccolte **202,27** tonnellate di alimenti in **327** negozi, *di queste 178 tonnellate in 292 supermercati in Trentino*, i rimanenti in Alto Adige, con un aumento rispetto all'anno 2010 di **18 tonnellate** di alimenti raccolti. Quest'anno sono stati inseriti dei nuovi punti i raccolti ed in tutti erano presenti i nostri alpini, grazie quindi a loro ed ai 144 volontari della nostra Protezione Civile che con 27 mezzi hanno portato il materiale raccolto



Altro momento della sfilata dei gagliardetti in Piazza Dante

al centro di Trento. Il Banco alimentare aiuta oggi più di 11.800 persone attraverso l'opera delle 95 strutture caritative. Grazie al nostro responsabile, il consigliere di zona Corrado Franzoi.

### ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ

Segnalo l'intervento concretizzato in collaborazione con la Provincia per la ristrutturazione di una scuola femminile e la costruzione di due acquedotti in Afghanistan, lavori realizzati dal 2° Rgt Genio Guastatori che ha sede qui a Trento. È seguito poi la pubblicazione di un volume che ne documenta le modalità operative. Abbiamo contribuito alla raccolta di vestiario promossa da don Daniele, cappellano militare, che assieme ai militari del 2° Reg. to Artiglieria Vicenza con sede a Trento, ha potuto consegnare a famiglie bisognose in Kosovo. Teatro operativo in cui è ancora presente il reparto. Accogliendo l'invito della Sezione numerosi Gruppi hanno comunicato i dati relativi agli interventi di solidarietà e di aiuto verso chi si trova nel bisogno, dati che verranno poi inseriti nel **Libro Verde della solidarietà**. **128** Gruppi hanno lavorato per un **totale di 78.774 ore** per interventi gratuiti in favore del prossimo di cui **63.366** realizzate dai gruppi alpini e **15.408** dai volontari della P.C. e devoluto in beneficenza un totale di **181.258 euro**. Rileviamo inoltre che **713 sono gli alpini donatori di sangue**.

### FANFARA SEZIONALE E FANFARE ALPINE

**55** sono stati gli interventi della Fanfara sezionale e delle altre **6** Fanfare coordinate con attenzione dal Consigliere sezionale Paolo Filippi nelle manifestazioni organizzate dalla Sezione e dai Gruppi; **10 le presenze** della Fanfara sezionale; **14 i servizi** della

Fanfara di Lizzana, **3** per quella della Valle dei Laghi, **10** uscite per Pieve di Bono, **8** per la Fanfara di Riva del Garda, **5** uscite sia per la Fanfara di Ala e sia per la fanfara della Valle di Cembra. Di particolare impegno la partecipazione delle 5 Fanfare alla Adunata nazionale di Torino. La Fanfara sezionale, con un organico di 54 suonatori, ha riscosso in tutte le uscite un buon successo, sia per le esecuzioni che per l'ordine e la compostezza nello sfilamento. Si è esibita, in alcuni servizi per associazioni di volontariato, oltre che per alcune presenze a richiesta dell'ANFFAS. Al Presidente Asterio Frachetti, al maestro Stefano Leonardi e a tutti i suonatori della Fanfara sezionale, come ai presidenti, maestri e suonatori di tutte le altre Fanfare il ringraziamento del Consiglio sezionale per la dedizione verso la nostra Associazione.

### CORO SEZIONALE

L'anno appena trascorso, il 18°, è stato particolarmente impegnativo per il coro sezionale coinvolto su più fronti dal punto di vista musicale. **25 uscite** in totale: **7** richieste dai gruppi Alpini, **6** per manifestazioni programmate della sezione, **1** richiesta è pervenuta dalla sezione di Bolzano ed altre **11** presenze per manifestazioni organizzate da associazioni od enti non di ambito alpino. La prima parte dell'anno ha visto il coro impegnato ripetutamente a perfezionare il repertorio per la registrazione nel nuovo CD, che verrà presentato nei prossimi giorni. La parte autunnale al contrario è stata caratterizzata da una serie di serate in varie valli del trentino con la rappresentazione dello spettacolo "**Sui monti fioccano**" dell'amico **Renzo Fracalossi**, assieme al noto sodalizio teatrale, il Club Armonia. Lo spettacolo era stato messo in scena per la prima volta nell'ambito delle celebrazioni per il 90° della sezione. Il coro attualmente è composto da 32 coristi ed è diretto dal maestro Aldo Fronza che ringrazio per la

sua competente ed assidua presenza, grazie anche la suo presidente Antonio Giacomelli.

### DOSS TRENT

Il nostro periodico, anche nello scorso anno, è uscito regolarmente nei quattro numeri previsti. Le notizie non hanno riguardato solo la vita dei Gruppi, per altro molto importante, ma anche sugli eventi che girano attorno alla Sezione, dalla Protezione civile allo sport, dalla storia di alpini reduci a quello di alpini in armi. Per richiamare il 150° dell'Unità d'Italia, tutti quattro i numeri sono stati presentati con il Tricolore in copertina, ricordo il numero di settembre, dove era dedicata esclusivamente al Tricolore con quella frase tolta dalla preghiera dell'alpino ... *contro chiunque minacci la nostra bandiera*.

### PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

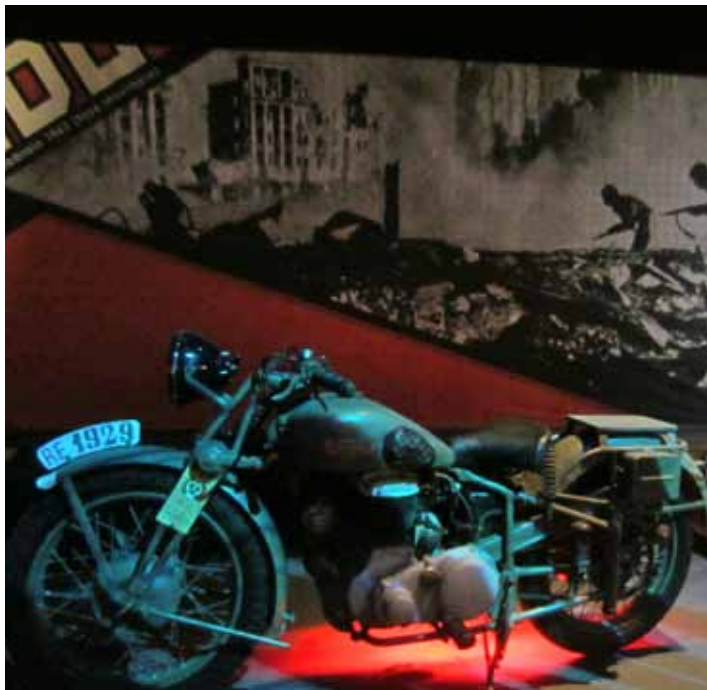
È doveroso a nome del Consiglio sezionale ringraziare tutti i Volontari degli 11 Nu.Vol.A., donne e uomini, alpini e soci aggregati, che partecipano con competenza e totale impegno alle molteplici attività sia addestrative che alle numerose emergenze. Grazie in modo particolare al Presidente Giuliano Mattei, ai membri del direttivo ed a tutti i capi Nu.Vol.A. La Protezione Civile ANA, pur avendo una struttura organizzativa autonoma, fa parte in modo integrante ed inscindibile della nostra Associazione. Gli Alpini nel loro passato, oltre che segnare memorabili pagine di storia, si sono sempre resi disponibili ad accorrere per portare il proprio aiuto nelle situazioni di emergenza, sempre pronti a soccorrere il prossimo in difficoltà. Questo modo di operare fa parte del DNA alpino che i nostri volontari perseguono continuando in modo organizzato e addestrato sulla strada tracciata dai nostri padri.





## “Ritorno sul Don”: la mostra a Piedicastello rimane aperta fino a settembre

**S**traordinario e commovente l'evento tenutosi il 2 dicembre scorso, in occasione dell'inaugurazione della mostra **“Ritorno sul Don”** alle gallerie di Piedicastello a Trento. Presenti oltre alle Autorità, numerosissimi Alpini e soprattutto i nostri reduci della tragica ritirata di Russia, tra i quali anche Nelson Cenci e Carlo Vicentini. Nell'occasione sono state lette alcune lettere, tratte dal libro di recentissima pubblicazione *“E qui, quando fiorirà la terra”* del professore ed alpino Paolo Zanlucchi, sull'esperienza nella tragica campagna di Russia di don Onorio Spada, cappellano militare e per moltissimi anni degli Alpini trentini. Ricordiamo che la mostra alle Gallerie è aperta fino alla fine di settembre. Merita una visita da parte degli alpini e dai loro famigliari per conoscere una pagine dolorosa ma epica della storia degli alpini. L'entrata è gratuita. Il giorno di chiusura è il lunedì.



Reperti storici e pannelli illustrativi della ritirata e delle battaglie

# Alpini trentini: tutti a Bolzano!!!

L'occasione è certamente tra le migliori degli ultimi anni. Abbiamo la possibilità di partecipare ad un'A-dunata nazionale Alpini proprio sull'uscio di casa. Vogliamo e dovremo esserci tutti. A Bolzano, il 13 maggio prossimo non possiamo mancare, e ciò per un sacco di buone ragioni.

In primo luogo, l'85° Adunata è un po' trentina: ad organizzarla ci saremo anche noi perché abbiamo la fortuna di essere ancora numerosi, mentre gli amici altoatesini sono pochi, ci hanno chiesto di aiutarli e gli Alpini, si sa, non dicono mai di no. Siamo inoltre tanti ad aver fatto l'Alpino in qualche caserma altoatesina (Dobbiaco, San Candido, Monguelfo, Merano, Brunico, tanto per citarne alcune). Qui abbiamo fatto i nostri campi invernali e, perché no, sudato sotto i pesanti zaini anche in quelli estivi. E poi le guardie agli obiettivi sensibili, come li chiamerebbero oggi, e nel tempo libero ad oziare

in riva al Passirio o sui prati del Talvera.

Quest'Adunata sarà dunque anche un po' nostra, e quando gli Alpini provenienti dalle altre sezioni sorelle arriveranno nel nostro Trentino noi vogliamo fare in modo che vivano già intensamente il clima del Raduno.

Avremo anche l'occasione per ritrovarci con molti altri. In qualche caserma avevamo sicuramente un amico, un paesano, un conoscente che poi abbiamo magari perso di vista. A Bolzano sarà l'occasione per ritrovarlo e ricordare assieme i vecchi tempi.

Sarà pure l'occasione "storica" per sfoggiare il nuovo gilet sezionale (almeno da parte degli Alfieri), e poter fare così bella figura, come merita la nostra Associazione.

Occorrerà dunque essere in tanti, perché dovremo mostrarci solidali e compatti nell'aiutare gli amici della Sezione Alto Adige, sezione che per alcuni di noi è stata addirittura quella di prima iscrizione all'ANA.

Dovremo esserci perché è precisa intenzione della Sezione di Trento promuovere la propria candidatura per ottenere l'Adunata nazionale n. 100, nel 2018 ormai nemmeno così lontano. Saranno allora cent'anni dalla fine della Grande Guerra, motivo sufficiente per onorare la memoria di quanti abbandonarono la terra trentina per arruolarsi nell'esercito italiano, senza per questo dimenticare le sofferenze della popolazione trentina che per prima pagò a caro prezzo le sorti del conflitto mondiale.

Ma soprattutto, cari Alpini Trentini, dobbiamo essere in tanti per mostrare, a chi ancora non lo sapesse, la nostra forza che si alimenta nei nostri Valori alpini, che quotidianamente perseguiamo, con quel motto che ci ha accompagnato dal giorno in cui abbiamo indossato per la prima volta il Cappello alpino: "non lasciare indietro nessuno".

**Il presidente Maurizio Pinamonti**





# Casa per Luca, l'impegno dei trentini



**A** Gravellona Lomellina, in provincia di Pavia, dopo la sospensione per il freddo e le nevicate, i lavori per la costruzione della "casa per Luca" sono ripresi e procedono velocemente per recuperare le giornate lavorative perse.

Le squadre dei volontari alpini, con turni settimanali, si susseguono ognuna con un ben determinato piano di lavoro.

Dalla Sezione A.N.A. di Trento è partita la 4° squadra (26 febbraio/4 marzo), siamo stati preceduti da due squadre della Sezione di Pordenone ed una squadra della sezione di Bergamo.

La nostra squadra, proveniente dalla Zona Media Val di Non, composta di otto alpini coordinata dal consigliere sezione Carlo Covi del Gruppo di Cles, con Bruno Corazzola del gruppo di Tres, Giancarlo Biasi, Tarcisio Biasi, Natale Brusinelli, Orfeo Brusinelli, Gaetano Martintoni tutti del gruppo di Smarano/Sfruz domenica 26 febbraio, con al seguito tutte le attrezzature per eseguire i lavori, è partita per Vigevano.

Nel tardo pomeriggio siamo stati accolti nella sede del gruppo con grande cordialità e amicizia dal capogruppo di Vigevano Marco Boccellini e da alcuni alpini.

Nella bella sede, di recente costruzione e completa di tutto, è fissata la base logistica con camerata, e ottima cucina per ospitare tutti i volontari, quindi anche noi ci siamo sistemati.

Lunedì 27 febbraio di buon mattino trasferimento sul cantiere a Gravellona Lomellina che dista circa 12 km da Vigevano.

Prese le direttive dal responsabile del cantiere, il Consigliere Nazionale geometra Antonio Munari e supportati dal geometra capogruppo Marco Boccellini, iniziamo il nostro lavoro che consiste nel sopraelevare il muro perimetrale lato est, costruzione iniziando dallo scavo e fondazioni del muro di confine lato sud, e del muro comprensivo di ingressi e zona posteggi del lato est confi-

nante con la strada comunale, posizionare i pozzetti esterni alla casa per l'areazione, sistemazione degli scarichi interni alla casa, pulizia totale del cantiere.

La settimana è trascorsa molto velocemente e dopo sei giorni di intenso lavoro, per fortuna abbiamo avuto sempre un bel sole, con nostra soddisfazione e gratitudine da parte dei due geometri, Munari e Boccellini responsabili del cantiere, il sabato pomeriggio siamo arrivati a concludere e portare a termine tutto i lavori che ci erano stati richiesti.

La serata del sabato si è conclusa nella sede con il gruppo di Vigevano con lo scambio dei gagliardetti e con un momento conviviale, pasteggiando con i loro piatti tipici della "Lomellina" e dei nostri piatti tipici "Nonesi" abilmente preparati dai cuochi Francesco di Vigevano e Lorenzo di Smarano.

Alla mattina di domenica 4 marzo bagagli e pulizia dei locali della sede, come siamo abituati, in modo che la successiva squadra bergamasca in arrivo trovasse tutto pronto.

Con molto piacere accompagnato da due alpini del gruppo di Vigevano abbiamo visitato turisticamente ammirando la bella e storica cittadina di Vigevano e dintorni.

Purtroppo ogni cosa bella ha un inizio e una fine.

Al termine della visita la nostra permanenza si era conclusa, saluti e abbracci con un arrivederci a presto,

e inizio del viaggio di rientro in terra trentina.

Nel tardo pomeriggio eravamo in vista del nostro "Doss Trent", un po' stanchi e ammutoliti, pensando la settimana di lavoro trascorsa in terra Pavese ma soddisfatti e convinti di avere avuto fede alla nostra "alpinità" e ai nostri valori.

Un sentito ringraziamento va al Consigliere Nazionale geometra Munari Antonio al capogruppo geometra Boccellini Marco e a tutto il gruppo di Vigevano per quanto hanno fatto durante la nostra permanenza.

Grazie alla nostra "Protezione Civile A.N.A. Trento" nucleo Nu.vol.a - Val di Non per la messa a disposizione del camioncino per il trasporto attrezzi.

Un grazie agli alpini "nonesi" per il lavoro svolto, la loro grande buona volontà e disponibilità, avendo fede ai nostri principi e alto il nostro "spirito di corpo".

**Carlo Covi**





# Viaggio sulle orme degli Alpini in Eritrea

Iniziativa del Gruppo ANA di Mattarello alla scoperta dei luoghi di guerra

Talvolta basta una vecchia foto per innescare curiosità e la voglia di conoscere. È ciò è successo il giorno che ho visto le foto scattate dal sergente Luigi Defant del Btg. Trento - 11° Rgt. Alpini durante la Guerra d'Africa negli anni 1935/37. Il cappello d'alpino si era trasformato elmetto coloniale senza la penna. Mi chiesi allora cosa fossero andati a fare gli alpini in Africa, terra arsa dal sole cocente. Le scarse conoscenze di quegli eventi storici e la curiosità si fecero sempre più forti al punto di decidere per un viaggio in quei luoghi. L'Eritrea.

In compagnia di Mario del Gruppo di Cavalese ed altri alpini dell'Italia settentrionale, abbiamo raggiunto la capitale Asmara per ripercorrere gli itinerari che dal porto sul Mar Rosso di Massawa condussero le truppe italiane fin dal '800, nei luoghi delle battaglie di Dogali (1887), le alture di Adua (1896) in territorio etiope, per terminare dopo anni di occupazione territoriale a Cheren, ove praticamente si concluse l'avventura italiana in Africa Orientale nel 1941.

Gli itinerari che abbiamo percorso, sono segnati da tanti cimiteri e mausolei a ricordo delle battaglie cui erano a capo anche generali Alpini di grande valore. Basti ricordare il Generale Alpino Orlando Lorenzini caduto a Cheren il 17 marzo del '41 al comando di 916 alpini del Btg. Uork Amba. Il cippo con l'aquila che ne ricorda le gesta porta inciso nella pietra *"dalle candide cime calasti l'aquila alle ambe e lasciasti ovunque impronta indelebile del tuo artiglio possente"*. Accanto ai caduti italiani nei cimiteri vi sono anche le anonime tombe dei combattenti ascari, ai quali abbiamo riservato nelle cerimonie ufficiali altrettanto *"onore ai caduti!"*

Nei vari spostamenti abbiamo potuto constatare anche i grandi lavori di costruzione delle strade nei fianchi delle montagne e la ripristinata ferrovia che dalla capitale raggiunge il mare. Tutte opere in parte realizzate dai nostri alpini. Imponente appare il ponte di Dogali con le sua arcate dove è incisa nel calcestruzzo la scritta *"ca cousta lon ca cousta"* il motto adottato poi dal Btg. Aosta.

È stato un viaggio anche per l'anniversario dei 70 anni della battaglia di Cheren ove si distinse per ardimento e cadde in battaglia il Generale Lorenzini decorato di Medaglia Oro al valore. Al generale, presso l'Ambasciata di Asmara, abbiamo scoperto con apposita cerimonia una targa ricordo alla sua memoria.

Il viaggio ha permesso ai partecipanti di scoprire un Paese sconosciuto al turismo africano, ma anche per conoscere la storia dell'Eritrea che rappresenta anche parte della nostra Storia e dove gli Italiani hanno lasciato il segno.

Gianni Calliari





## Addio a Gianni De Giuli di Breno il "Grande Capo Alpino" della Val Camonica

Nipote dei 4 fratelli Calvi è stato per 34 anni presidente dell'Ana Val Camonica

Quella degli alpini è una grande famiglia. Una realtà trasversale, che comprende molte professioni, tutte le diverse espressioni della nostra società. Una famiglia fatta di uomini che hanno avuto in sorte la fortuna di calzare il cappello con la penna e che, una volta terminato il servizio militare, hanno risposto (non tutti, certo, ma in tanti) al richiamo di fratellanza che corre ormai da novant'anni lungo un interrotta "linea verde".

Così, quando uno di loro "va avanti" si sentono tristi, ma mai soli. Soprattutto quando è una delle loro figure carismatiche, che hanno incarnato per decenni l'essenza dell'alpinità.

E questo è il caso di Gianni de Giuli, scomparso a pochi giorni dal suo 85° anniversario, stroncato da un male rapido quanto inesorabile, che l'aveva portato alla clinica Città di Brescia. De Giuli è stato per ben 34 anni (dal 1970 al 2004) presidente della Sezione Ana Val Camonica (che riunisce 66 gruppi con poco meno di

seimila iscritti), di cui era ancora presidente onorario e ha ricoperto anche incarichi a livello nazionale nell'Associazione Nazionale Alpini, sia come consigliere, sia come vicepresidente.

Nato a Leno, ma da sempre residente a Breno, De Giuli con la moglie Virginia, aveva gestito il Dazio in Valle sino all'entrata in vigore nel 1973, dell'Iva. Quindi si dedicò alla produzione del tondino, a Ceto, come socio e dirigente di una ferriera, cessata l'attività della quale si ritirò dalla vita professionale, intensificando però quella di "grande capo alpino".

Del resto il DNA alpino in lui scorreva potentissimo, visto che, per parte di madre, era direttamente imparentato con i fratelli Calvi: i quattro fratelli: Attilio, Santino, Giannino e Natale, nati a Piazza Brembana alla fine del XIX secolo, tutti alpini, nella Prima guerra mondiale, che combatterono sulle montagne con ardimento quasi romantico, tanto da guadagnarsi nel complesso 15 tra medaglie al valore e croci di guerra.

Con simili precedenti, De Giuli era un alpino "dinastico" ed approdò al Battaglione "Edolo" nel 1947 (allora a Brunico): congedatosi, divenne membro attivo dell'Associazione nazionale Alpini.

Praticamente impossibile riassumere le attività alpine che in valle e non solo sono legate al nome di De Giuli: basti comunque ricordare, che fu tra i creatori del Pellegrinaggio in Adamello, per cui nel 1988, raccolse il frutto più bello, con la partecipazione di Giovanni Paolo II°, il papa che aveva a sua volta la montagna nel cuore.

Di De Giuli ricordiamo tutti il volto severo, il magnetico sguardo chiaro, trasmesso all'amata figlia Ines (bella e fiera come lui): non era un uomo di grandi discorsi, era piuttosto un uomo del fare, come del resto è richiesto ad un alpino. La sua presenza era sufficiente spesso a riportare alla pacata realtà delle esigenze reali anche le più animate riunioni di vecchi alpini. (da un ricordo di Massimo Cortesi)

## Basovizza: omaggio ai Caduti nelle Foibe



Se sessantacinque anni fa, il 10 febbraio 1947 a Parigi veniva firmato il trattato che toglieva all'Italia ed assegnava alla Jugoslavia Fiume, il territorio di Zara, le isole Lagosta e Pelagosa, gran parte dell'Istria, del Carso Triestino e goriziano e l'alta valle dell'Isonzo. Trieste con il suo entroterra giuliano ed istriano entrò a far parte del neo costituito Territorio Libero di Trieste diviso in Zona A sotto amministrazione anglo-americana e Zona B sotto amministrazione jugoslava.

L'opera di snazionalizzazione era iniziata con gli infoibamenti del settembre 1943 in Istria e poi con i ripetuti bombardamenti terroristici angloamericani (ma voluti da Tito) che distrussero quasi completamente Zara, città interamente italiana.

L'esodo degli Italiani, cominciato nel maggio del 1945, dal 10 febbraio del 1947 diventò massiccio: l'esperienza del settembre 1943

aveva chiaramente dimostrato quale sarebbe stata la loro sorte con l'arrivo dei partigiani di Tito. Furono oltre 250.000 gli esuli di quei tragici giorni, circa 300.000 se si calcola lo stillicidio di partenze precedenti e successive. Sembra un numero piccolo, ma è enorme se messo in relazione alla popolazione di quelle zone. Dalla città di Pola partì il 98 per cento della popolazione. Analoga sorte toccò a Fiume, Zara, Parenzo, Umago, Capodistria, eccetera, che si svuotarono dei loro abitanti italiani, per essere rimpiazzati da Tito con Serbi, Bosniaci e Montenegrini, ma soprattutto Croati e Sloveni (questa mescolanza si rivelò poi foriera di nuove sventure con la dissoluzione della Jugoslavia nel 1991).

L'Italia mise a disposizione alcune navi per il trasporto dei profughi, ma fu il Piroscalo Toscana quello che venne utilizzato maggiormente con 12 partenze da Pola. Furono poche cose gli effetti personali che i profughi riuscirono a portare via. Qualcuno riuscì ad imbarcare sul Toscana qualche baule, qualche mobile, qualche ritratto di cari estinti, che però furono costretti ad abbandonare nei porti di sbarco, prima della loro diaspora in Italia e soprattutto all'estero ed oltreoceano.

Come nel febbraio 1947, così faceva freddo anche il 10 febbraio 2012 nello



spiazzo antistante la Foiba di Basovizza (Trieste) dove si commemorava il Giorno del Ricordo dell'Esodo e delle Foibe. Erano presenti molte autorità e delegazione di Alpini e associazioni d'arma. C'era anche il labaro dell'Ana nazionale con il presidente Corrado Perona e tra le Sezioni, era presente anche Trento. Oramai le persone che hanno vissuto questo dramma, non ci sono più: e sono morti con la tristezza nel cuore, per una Patria che, finché erano in vita, non ha mai capito il loro desiderio di sentirsi Italiani. Noi Alpini giuliani siamo sempre stati in prima linea per ricordare questi tragici eventi ed onorare le vittime. Nel vedere la partecipazione di tanta gente a questa cerimonia, proviamo una strana commozione, che è amarezza e gioia nello stesso tempo, per il sacrificio negato e dopo tanti anni riconosciuto. (d.b. dell'Ana Trieste)

## Continua l'impegno del 2° Reggimento di Artiglieria da montagna e della sezione A.N.A. di Trento in Kosovo

di Luigi Carretta



La consegna del gagliardetto ANA da parte di Luigi Carretta al T. Col. Memoli a Mitrovica. Dietro di loro la parte serba della cittadina di Kosovo



Villaggio Italia, sede dei reparti italiani in Kosovo. Il Col. Borzaga a colloquio con insegnanti kosovari intervenuti ad una cerimonia

Il 2° Reggimento di Artiglieria da Montagna di stanza a Trento è ormai impegnato dalla fine dell'estate scorsa in Kosovo sotto l'egida della MNLF-W, la Multi National Land Force del settore occidentale del paese, che ha il compito di garantire la pace e la sicurezza nella repubblica kosovara. Dopo circa dodici anni dalla fine della guerra civile con la Serbia rimane però ancora molto da fare, e le condizioni della popolazione richiedono l'aiuto della comunità internazionale. Proprio in questo senso si è mossa anche la Sezione ANA di Trento, che aveva provveduto nel corso dell'estate del 2011 a raccogliere vestiti nuovi ed usati da distribuire alla popolazione. Tutto il materiale è stato poi trasportato in Kosovo e distribuito a più riprese da parte degli artiglieri alpini di Trento, il cui reggimento è stato chiamato, lo scorso anno, a fornire un contributo di uomini e mezzi per la missione internazionale in Kosovo, nota come KFOR, che prosegue ormai da più di un decennio. Molti e difficili i compiti assegnati, da un controllo militare vero e proprio del territorio onde garantire la sicurezza ai civili, al controllo delle infrastrutture, alla creazione e al mantenimento di tutta una complessa rete di rapporti con i locali, compito nel quale i soldati italiani da sempre eccellono e che sono stati presi ad

esempio da molte nazioni. Dell'andamento della missione si è detto soddisfatto il Colonnello Borzaga, trentino doc e attuale comandante del Reggimento e del settore Ovest assegnato alla forza multinazionale: "oltre al controllo facciamo attività di supporto ai civili; abbiamo distribuito parecchi capi di abbigliamento raccolti dagli alpini dell'ANA di Trento, soprattutto a ragazzi delle scuole di Pec, la cittadina dove abbiamo la base. Il dono è stato ben accolto dalla popolazione, con cui la KFOR intrattiene da anni ottimi rapporti, e che spesso si rivolge a noi per alcune necessità. Noi cerchiamo di accontentare tutti, senza riguardo all'etnia cui appartengono, e questo ci è stato riconosciuto da tutti". Il Kosovo è infatti a maggioranza albanese, ma vi sono anche piccole componenti stanziali di etnia rom, di gorani e bosgnacchi, oltre naturalmente ai serbi che attualmente costituiscono circa il 5% della popolazione, ossia 120.000 persone. Il comando del Reggimento multinazionale è italiano, affidato come abbiamo detto al 2° Artiglieria alpina di Trento, alle cui dipendenze vi è un comandante di Battaglione nella persona del T.Col. Memoli, che a Trento svolge la funzione di comandante di Gruppo, e sotto il suo comando vi sono 4 compagnie: una italiana, una austriaca, una slovena e una ungherese. Agli italiani spetta, ormai per

consolidata tradizione, il controllo dei Monasteri ortodossi di Decani e agli ungheresi del Patriarcato ortodosso di Pec, tutte e due vere e proprie oasi circondate da mura e che più di una volta, da parte di una popolazione prevalentemente musulmana, sono stati minacciati di distruzione durante i disordini che periodicamente hanno infiammato la regione. A Decani, che dista qualche chilometro da Pec, arde permanentemente una candela di ringraziamento per l'Esercito Italiano e i suoi soldati, che dal 1999 ad oggi si sono prodigati nella difesa di questa istituzione religiosa. I colleghi sloveni, con cui lavorano spalla a spalla i nostri alpini, devono invece controllare la zona serba nel nord del paese, dove gli abitanti hanno da qualche mese in segno di protesta contro il governo albanese di Pristina, che loro non riconoscono, eretto delle barricate sui ponti del fiume Ibar, nella cittadina di Mitrovica. Una zona ad alto rischio, che abbiamo potuto visitare grazie alla protezione dei nostri soldati che ci hanno accompagnato, insieme al T.Col. Memoli venuto a rendersi conto della situazione nei suoi abituali giri di ricognizione, e al quale abbiamo colto l'occasione di donare il gagliardetto della Sezione di Trento, a ricordo della nostra visita e dei saluti e l'appoggio che gli alpini in congedo sempre danno ai propri commilitoni in servizio.



# La Storia della Madonna del Don: fede, alpinità e tradizione

di Pietro Luigi Calvi

Nella storia delle Truppe Alpine vi sono stati momenti di straordinaria drammaticità che sono radicati nella memoria collettiva di tutti noi; senza dubbio l'epopea della ritirata di Russia nel gennaio e febbraio 1943 riassume in sé tutte le altre pagine di storia scritte con il sangue dai nostri alpini su ogni fronte ed a ogni latitudine dove si sono trovati ad operare. A margine delle vicende belliche, degli scontri, della storia dei nostri battaglioni, vi è anche la storia dei singoli uomini, e, a volte, di oggetti, che con il tempo assumono significati simbolici che riescono ancora a riunire persone da ogni dove, di ogni estrazione sociale e culturale. Uno di questi piccoli grandi oggetti, è la cosiddetta Madonna del Don, una piccola icona dall'immenso valore spirituale, che ritrae la Vergine Addolorata con il cuore trafitto dai sette dolori, un'immagine da tempo immemorabile cara alla tradizione popolare. Pietro Luigi Calvi ce la fa riscoprire partendo dalle vicende personali di suo padre, il Generale Giovanni Girolamo Calvi, combattente sul fronte russo e dai suoi rapporti epistolari con padre Padre Policarpo da Valdagno, al secolo Narciso Crosara.

Paolo Zanlucchi

La notizia della ricorrenza annuale della Festa della Madonna del Don e la cerimonia della donazione dell'olio da parte delle Penne Nere per le lampade votive della loro Icona, conservata in quel di Mestre, ha focalizzato la mia attenzione su questa Immagine tanto cara agli Alpini, poiché tra gli incartamenti di mio padre, Generale Giovanni Girolamo Calvi, ho rinvenuto una copia dattiloscritta che testimonia tutta la Storia dell'Icona della Madonna del Don, di come è stata rinvenuta e affidata al Cappellano del Btg. Tirano e le successive vicende che l'hanno portata in Italia. Il tutto raccontato e sottoscritto da Padre Policarpo Narciso Crosara da Valdagno, Tenente Cappellano del Btg. Tirano nella Campagna di Russia. Ancor da bambino ho avuto l'onore di conoscere Padre Crosara dopo che questi mi aveva battezzato. Ho avuto modo di toccare con mano e conoscere l'attaccamento e la venerazione intima e privata per questa Icona e ciò che essa ha rappresentato per mio padre che ha combattuto sul Don fino a Nikolajevka, guadagnandosi la Medaglia d'Argento al V. M. rimanendovi ferito, al pari di fra' Policarpo.

Mio padre ha voluto che ognuno dei tre figli ne avesse dono di una copia con dedica. Altre copie sono state da lui date in omaggio con dedica al Museo del Btg. Edolo a Merano, al Comandante della Brigata Tridentina nel 1992, al Museo degli Alpini della Sezione A.N.A. di Brescia, alla Parrocchia Regina Pacis di Bolzano e una copia al Museo Nazionale Storico degli Alpini del Doss Trent. Poiché sono a conoscenza che, tra gli altri, anche gli Alpini della Zona della Valsugana e del Tesino, come gli Alpini di Civezzano hanno fatto Atto di affidamento a questa Madonna del Dolore, mi sento di riproporre di tutto cuore, quasi integralmente, questo testo di Storia originale della Tradizione della Tridentina, foriera dei sentimenti di solidarietà, di ecumenismo e di Alpinità.

## UNA COMMOVENTE PAGINA DI STORIA DEGLI ALPINI

*Una delle più belle pagine di Storia delle Penne Nere, scrive fr. Policarpo da Valdagno nel gennaio 1966, è quella che narra dell'Origine della Madonna degli Alpini, conosciuta in Italia e all'Estero come Madonna del Don. Questa Icona diviene viva testimonianza di Fede degli Alpini, vissuta nelle trincee, nelle gelide ridotte del fronte, negli aspri combattimenti del Don. Molti giornali e riviste scrissero della Madonna peregrinante per le vie di molte città d'Italia, ma in pochi hanno fatto notare i rapporti umani dei nostri Alpini con le popolazioni ucraine, le quali vedevano nelle Penne Nere non un nemico, bensì il soldato che faceva la guerra senza odio né rancore. La Madonna del Don ha avuto origine da uno di questi episodi di umana comprensione. "Ogni tanto giungeva dalle retrovie una simpatica vecchietta che tosto scompariva frettolosamente tra le isbe del villaggio. Si aggirava*



Padre Crosara in marcia nella steppa russa nel luglio 1942

*tra le macerie delle isbe abbandonate, in cerca di qualcosa che solo lei sapeva. La guerra era passata per di là seminando disordine e devastazione. Il villaggio era a due passi dal nemico accampato sull'altra riva del fiume. In quella donna ogni alpino vedeva la sua mamma, lasciata al paese lontano a piangere e a pregare per lui. Passava in mezzo agli alpini senza timore, li guardava con materna bontà e il loro "Pope" con venerazione e rispetto.*

*"Non vedete che questa povera gente se ne va di corsa...? Che volete che vengano a fare... Hanno qualche straccio da recuperare fra le rovine..." rispondeva il comandante di Battaglione, il Maggiore Zaccardo, dal cuore grande e magnanimo a chi gli faceva osservare queste capatine di civili russi nel villaggio di prima linea. Un giorno la donna non tirò dritto, di corsa, come al solito, ma si fermò davanti al "Pope" dalla penna nera sul cappello:*

*"Non so..." gli disse sottovoce quasi temesse di farsi sentire, "non so come mostrarti la mia riconoscenza per tutto il bene che fai alla nostra gente. Fra le macerie della mia isba c'è una Icona che mi è tanto cara. Vieni, aiutami a levarla, te la dono. Nelle tue mani è al sicuro più che in qualsiasi altro luogo." Io sapevo che le Icone della Madonna erano, per il popolo russo, qualcosa di veramente sacro. Per antichissima tradizione alla figliola che si sposa la mamma, come fosse un rito sacro e singolare, offre una Icona affinché entrando nella nuova isba ne diventi l'angelo tutelare.*

*Ci incamminammo verso il grosso del villaggio che dà nella balka che si apre verso il fiume, quando scorsi alcuni Alpini farmi segno di attenderli. Da altre testimonianze si venne a sapere che si trattava di uomini della 46<sup>a</sup> Compagnia del Tenente Perego, Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria. Venivano affannati in cerca di me.*

*"C'è una bellissima Madonna laggiù..." mi dissero indicandomi un gruppetto di isbe. "Vieni Cappellano, vieni a prenderla*



tu!” Risposi che la portassero nella loro postazione e che sarei andato a vederla più tardi. Gli Alpini insistettero: “Il Tenente ha detto che devi venire tu a raccoglierla... “mi indicarono l’isba verso la quale mi stavo incamminando con la buona vecchietta. Quale fu la mia sorpresa quando mi accorsi che l’isba, divenuta un cumulo di rovine, era l’abitazione della donna e l’Icona, che spuntava da quel groviglio di calcinacci, serramenti e travi, era la stessa Icona indicatami dagli Alpini. La donna me la consegnò. Mi pareva che le mani le tremassero e che la voce le fosse rimasta in fondo al cuore... Quel volto di Madonna mi apparve tanto diversa dalle solite Icone e tanto simile alle belle Madonne dei nostri paesi. In quel momento mi parve di vedere là presenti, stretti intorno alla Sacra Icona, i due popoli in guerra tra loro sentirsi come fratelli, uniti nello stesso amore per la Madre di Dio, in quell’ora di odio e di

sangue. La mia isba ancora risparmiata dalla guerra, poi la ridotta nella balketta dei Kirnitski (nei pressi di Belogorje) divennero Cappella, convegno degli Alpini. Qui la venerata Icona ebbe il suo primo altare in prima linea – accanto al sacco dei piastrini di riconoscimento recuperati dei Caduti, raccontava sempre il Cappellano –. Vi rimase finché cominciarono a giungere al Comando di Battaglione notizie inquietanti.

I carri armati tedeschi di appoggio alla nostra linea un bel di scomparvero... dall’altra sponda del fiume Don giungeva, a notte fonda, il rumore crescente dei grossi cingolati russi. Il gelo stringeva nella sua morsa la steppa e le sue rovine. Il Don agghiacciava a prova di bomba. Le grosse pattuglie nemiche attaccavano con sempre maggior audacia, spingendosi fin sotto la nostre postazioni. Le rive del fiume rintronavano degli scoppi degli obici pesanti e del fragore delle Katiuscie.

Un alpino con lo zaino in spalla arriva alla mia ridotta. Spinge la porticina sconnessa: “Padre ti saluto. Vado in Italia” e aggiunge visibilmente commosso “ho la mamma che sta male! Prega per lei, le porterò la tua benedizione” Fu un attimo a passarmi davanti agli occhi la dolce figura di mia madre... Feci entrare l’alpino. Staccai dalla parete di terra la sacra Icona e gliela consegnai.

“Ti manda la Provvidenza!” Dissi. “Portala a mia madre. Tu hai la fortuna di tornare in Italia, noi non usciremo da questo inferno. Dille che la custodisca per tutte le povere mamme che non vedranno il nostro ritorno; così almeno sarà loro di conforto, perché davanti a Lei hanno pregato i loro figlioli.” Così partì dal fronte per l’Italia l’Icona, portandosi via il nostro cuore. Non ricordo il giorno, ma penso fosse la metà del mese di dicembre 1942 quando gli Alpini incominciarono a buttare giù pagine di sangue e di eroismo quali nessun altro Reparto ha scritto nell’Ultima Guerra.”

#### LA MADONNA DEL DON PELLEGRINA PER LE VIE D’ITALIA

Per la prima volta, il 15 settembre 1954 festa della Madonna Addolorata, l’Icona esce dal silenzio della casa di mia madre ed è portata trionfalmente a Paisan di Prato (Udine). Da quel giorno andò pellegrina in “Crociata dell’amore e del perdono” in oltre 80 città e paesi delle terre friulane, venete, lombarde e marchigiane... Finalmente il 29 maggio del 1966 venne portata in elicottero militare a Mestre, accolta dalle Penne Nere in congedo e in armi. L’alpino avv. Giuseppe Prisco, reduce dalla Russia, con parole commosse ne tracciò brevemente la storia.

## Croce nera alla Sezione

Il 20 dicembre scorso la nostra sezione è stata insignita della più alta onorificenza concessa alle associazioni estere da parte della Croce Nera austriaca. L’istituzione austriaca ha il compito di mantenere vivo il ricordo dei caduti del primo conflitto mondiale. Nel corso d’una breve cerimonia presso la nostra sede, il delegato dell’Alta Austria Col. Friedrich Schuster ha consegnato il diploma di benemerita e la croce nera al presidente Maurizio Pinamonti che l’ha apposta sul Vessillo. Si tratta del primo riconoscimento ufficiale alla nostra sezione per l’impegno e la dedizione profusi dagli Alpini trentini nel mantenimento dei siti e cimiteri austroungarici presenti in tutto il Trentino. Alla cerimonia, oltre che all’intero Consiglio sezionale, erano presenti numerose autorità che si sono congratulate per il significativo riconoscimento da parte dell’onorcaduti austriaca.





## In memoria dei Caduti di Nikolajevka nel 69°

**TRENTO** - Lo scorso 26 gennaio, 69° anniversario della battaglia di Nikolajevka, il Gruppo di Trento ha organizzato una cerimonia al monumento ai Caduti di Russia realizzato nel civico cimitero di Trento. Il Capogruppo Paolo Frizzi, intervenuto anche a nome del Presidente sezionale Pinamonti, ha deposto un mazzo di fiori tricolori, mentre il Gruppo si raccoglieva sull'attenti in memoria dei tanti Caduti, fra i quali molti trentini, che rimasero sul campo di battaglia quel 26 gennaio 1943. (p.f)



**VALSUGANA E TESINO** - Le Penne Nere della Valsugana e Tesino hanno dedicato un intero pomeriggio nel ricordo dei tragici eventi che hanno contraddistinto la ritirata di Russia del Corpo d'Armata Alpino nel gennaio 1943 dal fiume Don sino a Nikolajevka. La cerimonia tenutasi Domenica 26 Febbraio 2012 a Borgo Valsugana, si è aperta in Piazza Alcide DeGasperi con l'alzabandiera e gli onori al Gonfalone del Comune di Borgo e al Vessillo sezionale della Sezione ANA di Trento. Alla presenza di Autorità civili e militari, Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dal presidente sezionale Maurizio Pinamonti, da diversi consiglieri sezionali, dal Corpo dei Nuvola della Valsugana e da una quarantina di Gagliardetti provenienti dalla Zona Valsugana e Tesino e dalle zone limitrofe, il corteo ha sfilato lungo il centro del paese sino in Piazza Martiri supportato egregiamente dalle note della Banda Civica di Borgo che ha eseguito pezzi cari agli

Alpini quali l'Inno d'Italia, il Trentate e la Legenda del Piave. È stata poi deposta una Corona d'alloro in ricordo di tutti i Caduti e dispersi in terra Russa, presso il monumento sito nel Tempio Civico di St. Anna, a cui è seguita la S. Messa in onore dei Caduti della battaglia di Nikolajevka celebrata da Padre Claudio, che nella sua omelia ha ricordato come i sommi patimenti dei nostri soldati in ritirata raggiunsero e spesso varcarono i limiti estremi della capacità di sopportazione umana. Al termine della celebrazione, il Coro Valbronzale di Ospedaletto che ha accompagnato anche l'omelia, ha omaggiato i presenti con alcuni canti del suo repertorio che ricordano alcune delle battaglie più sanguinose sostenute dagli Alpini nel corso della Prima e Seconda Guerra Mondiale. Il corteo si è poi portato in sfilata nella Sala Auditorium gentilmente concessa dalla Comunità di Valle, dove si sono tenuti gli interventi ufficiali ed è stato presentato il DVD dal

titolo "Sulle tracce della memoria" dell'Ufficiale Alpino del 113° corso SMALP Fabio Ognibeni. Il Sindaco di Borgo Fabio Dalle-donne ha portato il saluto suo personale e dell'Amministrazione Comunale di Borgo, sostenitrice dell'iniziativa, complimentandosi con il Gruppo Alpini di Borgo per la perfetta organizzazione, sottolineando o l'importanza di questi appuntamenti che aiutano a non lasciar cadere nel dimenticatoio vicende, seppur tragiche come questa, che hanno duramente segnato nel corpo e nell'anima generazioni di uomini. Il presidente sezionale Maurizio Pinamonti ha aperto il suo intervento citando alcuni passi della poesia Nikolajevka scritta dal reduce Nelson Cenci: "La pista si è fatta di stelle e cristalli di luna si spengono su misere croci senza nome". Pinamonti ha ribadito come l'A.N.A. sia sempre impegnata a diffondere alle nuove generazioni i segni della memoria e del ricordo e come gli Alpini tra il 1993 e il 2003 nel "segno





*del fare*”, con l’operazione Sorriso, abbiano costruito a Rossosch, sede del Comando del Corpo d’Armata Alpino, un asilo a ricordo di quanti non “*tornarono a baita*”. Al termine del suo intervento, salutato da un caloroso applauso, ha fatto il suo ingresso in sala il reduce di Russia Erminio Caramelle Zanella di Pieve Tesino, classe 1910 della II Divisione Alpina Tridentina, Gruppo Artiglieria da Montagna Vicenza, che porta ancora con se molti ricordi di quella tragica vicenda. Erminio Caramelle è stato omaggiato dal presidente Pinamonti di una medaglia commemorativa coniata dalla Fondazione Museo Storico del Trentino in occasione dell’apertura nel novembre 2011 della mostra “Ritorno sul Don” alle Gallerie Picicastello a Trento. L’Ufficiale Alpino

Fabio Ognibeni del gruppo ANA di Pieve Tesino ha presentato al pubblico il suo lavoro, attraverso il quale ha voluto testimoniare alle nuove generazioni, l’importanza di coltivare la memoria e di trasmettere i valori di Alpinità, ripercorrendo da solo a piedi e d’inverno per più di 200 Km il percorso della ritirata dal fiume Don a Nikolajevka. La sua opera è un racconto che si inserisce in un filone già consolidato di opere che hanno anche uno scopo benefico oltre che di coltivazione dei ricordi. Basti pensare come dal 2004, partendo da “In punta di Vibran”, testimonianze di coloro che hanno fatto la Scuola Militare Alpina di Aosta, hanno fatto seguito molte opere il cui ricavo è confluito a favore della Fondazione Don Carlo Gnocchi. **Le offerte raccolte**

**a seguito della vendita del DVD a fine serata sono state di 670 euro, a cui vanno sommati 270 euro raccolti dal Gruppo ANA di Pieve Tesino. Entro pochi mesi le somme sin qui raccolte saranno consegnate alla Fondazione Don Carlo Gnocchi a Milano.** A conclusione della serata gli Amministratori della Comunità di Valle presenti in sala sono stati omaggiati dai rispettivi Capigruppo di una composizione su pergamena creata dall’Alpino Armando Bernardi di Borgo, raffigurante i simboli che rappresentano l’unità e la pace fra i popoli oltre ogni confine. Per tutti poi un sostanzioso momento conviviale offerto dal Gruppo Alpini di Borgo, a cui va un plauso per l’ottima organizzazione della manifestazione. (r.m.)

**VOLANO** - Domenica 22 gennaio nella chiesa arcipretale di Volano, il gruppo Alpini ha celebrato il 69° anniversario della battaglia di Nikolajevka di cui il gruppo porta il nome. La Messa celebrata dal parroco don Cosma ha sottolineato l’importante appuntamento che ogni anno il gruppo organizza. Erano presenti tre reduci: il prof. Guido Vettorazzo, il Com. Riccardo Bianchin e Lino Gobbi. Accanto al Vessillo della Sezione di Trento accompagnato dal Presidente Pinamonti Maurizio, anche il gonfalone dell’Associazione U.N.I.R.R., i gagliardetti dei gruppi Alpini della zona, molti Alpini e il sindaco Francesco Mattè. Dopo gli interventi del capogruppo Luciano Simoncelli, del presidente Pinamonti, del sindaco Mattè e del professor Vettorazzo che ha letto con emozione una poesia che spiegava con le parole di un Reduce il dramma di quanti trascinandosi nella neve sognavano le proprie case e famiglie, si è deposta una corona d’alloro al Monumento ai Caduti accompagnati dalle note del silenzio eseguito dall’alpino Franco Simoncelli.







**BRESCIA 28 GENNAIO 2012** - L'alzabandiera alla scuola di Mompiano ha aperto la giornata di commemorazioni.

Dopo 69 anni, l'eco di Nikolajevka non smette di risuonare nel cuore degli alpini bresciani. Ieri è stata la giornata della commemorazione di quella battaglia, combattuta il 26 gennaio 1943 nella gelida steppa russa. Nel corso della mattinata alcuni reduci hanno incontrato gli alunni delle scuole medie Pascoli e Tridentina, per raccontare loro quei tragici giorni vissuti a meno quaranta sotto zero. Alle 14 è andata in scena la cerimonia nel cortile della scuola Nikolajevka di Mompiano: decine di penne nere hanno presenziato alla ricorrenza, a cui hanno partecipato anche molte autorità civili e militari. Tra gli ospiti, molto gradita è stata la presenza del generale Alexander Prikhodko e del colonnello Sergey Chukhrov, dell'ambasciata della Federazione russa, segno dell'amicizia che lega i due Paesi dopo i trascorsi della Seconda guerra mondiale, testimoniata anche dalla costruzione di un asilo a Rossosch da parte degli alpini nel 1993. La cerimonia è partita con gli onori ai

gonfaloni del Comune di Mairano (che ospiterà la prossima adunata sezionale), del Comune di Brescia e della Provincia, seguiti dal labaro dell'Ana nazionale, che sfoggiava le 214 medaglie d'oro conquistate nel corso della sua storia. Dopo l'alzabandiera, che ha visto issati insieme il tricolore italiano e la bandiera russa, sono stati resi gli onori ai caduti: sulle note del Silenzio fuori ordinanza, suonato dalla Fanfara tridentina, un piccolo corteo ha deposto un cesto di fiori e tre ceri davanti alla stele che ricorda i caduti della campagna di Russia. Tra i vari vessilli presenti anche il Vessillo della Sezione di Trento. È poi toccato a Ugo Barzari, classe 1922, alpino del Quinto reggimento del battaglione Edolo, uno degli otto reduci presenti - che nonostante l'età hanno seguito la cerimonia spesso in piedi, per dimostrare la loro fedeltà alle penne nere - ricordare quei tragici giorni di guerra: «da un mese il corpo d'armata era circondato, l'armamento era desueto. Su richiesta di don Gnocchi, mettemmo in fila i cadaveri di tutte le vittime, italiane e non, perchè erano tutte creature di Dio. Dopo la guerra i russi ci



ringraziarono perchè avevamo fatto la guerra senza odio». Il vicecomandante delle truppe alpine, Fausto Macor, ha ringraziato i reduci, «perchè vogliamo essere degni delle vostre grande imprese, e restare fedeli ai valori di rispetto e determinazione che ci avete insegnato», mentre il vicepresidente dell'Ana nazionale, Sebastiano Favero, ha sottolineato che «la testimonianza degli alpini ci aiuta a capire come tirar fuori il meglio di noi: finchè ci sarà un alpino, ci sarà speranza per l'Italia». Le penne nere si sono poi spostate in piazza Loggia: qui le autorità hanno deposto una corona d'alloro ai caduti della Seconda guerra mondiale. Il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, ha poi preso la parola per ringraziare gli alpini, «interpreti dei valori che fondano l'Italia, che oggi sono vivi grazie alla vostra presenza». Il corteo si è portato all'interno del Duomo, dove monsignor Mascher e i cappellani militari hanno celebrato la messa. (m.v.)

## Appuntamenti sezionali

**13 maggio**

**Bolzano** Adunata Nazionale

**24 giugno**

**Rifugio Contrin**

**22 luglio**

**Feltre** Raduno Triveneto

**28 luglio**

**Pellegrinaggio Adamello in quota**

**29 luglio**

**Pellegrinaggio Adamello a Pejo**

# Marino Ghezzi: da Popowka ad Andalo

di Paolo Zanlucchi



**I**l foglio matricolare numero 3263, riporta nel suo linguaggio burocratico i dati essenziali: *nome Ghezzi Marino, nato ad Andalo il 15 novembre 1918, fu Francesco. Partito per la Russia col 9° reggimento Alpini facente parte del Corpo di Spedizione Italiano, lì giunto in territorio dichiarato in istato di guerra. 17 Agosto 1943. Un riga sotto, alcune frasi asciutte, scritte nella bella calligrafia dell'epoca: Disperso in occasione dei fatti d'armi avvenuti in località Popowka - fronte russo. 21 gennaio 1943. E di seguito, alla data 21 aprile 1943, l'ultima annotazione scritta sul foglio matricolare: Rilasciata dichiarazione di irreperibilità dal Comando Dep. 9° Rgt Alpini.*

Popowka, fino ad allora sconosciuto paesello sulla strada tra Rossosch e Pognornoje, si incrocia indelebilmente con la storia della Julia e di Marino. Quando il 17 gennaio 1943 iniziò la ritirata del Corpo d'Armata Alpino, ormai accerchiato dalle divisioni sovietiche, la divisione Julia, già logorata dall'eroica lotta sostenuta per quasi un mese, e la Cuneense, dovettero in un primo momento risalire verso nord-ovest, tentando di sfuggire alla morsa della tenaglia russa protesa da Rossosch, per cercare di raggiungere la Tridentina. Oltrepassato sul ghiaccio il fiume Kalitwa, la Julia puntò su Popowka. Tra il 19 e il 20 gennaio il 9° Alpini si batté con epico valore fra Popowka e Kopanki, agli ordini del colonnello Lavizzari, e quindi riprese nella notte il movimento su Postojalij. Il foglio matricolare di Marino Ghezzi, come riportato sopra, reca come data ufficiale della scomparsa il 21 gennaio 1943, anche se, per correttezza storica, il

Battaglione Vicenza del 9° Reggimento Alpini della Divisione Julia era stato a Popowka, il giorno 19 Gennaio, il giorno 20 a Kopanki mentre il 21 era arrivato prima a Ssamoilenkow e poi a Lessnitschanskj.

Della sorte di Marino possiamo quindi solo fare supposizioni: che sia rimasto ferito a Popowka, oppure che sia stato fatto prigioniero dai russi e sia morto sulla via del *davai* o in qualche campo di prigionia e che la sua piastrina sia stata presa da qualche suo commilitone oppure smarrita lungo la via.

Ciò che è certo è che da allora sulla sua sorte è calato il silenzio. Di Marino Ghezzi, come di migliaia di soldati italiani impegnati sul quel terribile fronte, non si seppe più nulla, seppur la sua memoria è sempre rimasta viva nei fratelli rimasti in Trentino. Passano gli anni e ad Andalo vive ormai solo Luigia, l'ultima dei sei fratelli Ghezzi. Marino è un ricordo lontano, ma la tecnologia dei nostri anni, per una volta benigna, riapre uno squarcio di memoria: Epifanio Dalmaschio, residente a Molveno seppur nativo di Mezzolombardo, appassionato collezionista di cimeli militari, viene avvisato che su E-Bay era messa in vendita una medaglietta, recuperata chissà come da un collezionista russo a Boguchar, a nord-ovest di Stalingrado, di un soldato nativo di Andalo. Dalmaschio controlla sul sito ed effettivamente si trattava di una piastrina identificativa dell'Esercito italiano che recava la scritta: 3263 (92) C - GHEZZI MARINO FU FRANCESCO E BOTTAMEDI GENEROSA. CL 1918 ANDALO (TRENTO). Con grande generosità decide quindi di acquistarla e di consegnarla alla signora Luigia. Possiamo immaginare la commozione di quel momento e la gioia per quel piccolo pezzo di metallo, che dopo quasi settant'anni, è, per così dire, ritornato a casa, quasi per caso. Di Marino erano rimaste soltanto una fotografia in divisa alpina da libera uscita ed una cinquantina di lettere; l'ultimo biglietto postale per le Forze Armate spedito alla mamma Generosa è del 6 gennaio 1943, pochi giorni prima della battaglia di Popowka, e riporta come dati del mittente: Ghezzi Marino, 9° Reggimento Alpini, Batt. Vicenza, 61<sup>a</sup>



Compagnia. Un biglietto scritto fitto fitto a riempire ogni spazio sulla carta, quasi a voler dire mille cose in un attimo. Scrive tra le alte cose: *“La mia salute è ottima, ma è un po' di tempo che non prendiamo posta dalla nostra compagnia...”*. Scrive poi del freddo, spera che in febbraio finisca e, curiosamente, chiede alla mamma di inviargli un calendario da mettere nel portafoglio *“che possa almeno guardare che giorno che è”*. Non arriverà mai quel calendarietto del 1943, chissà se sarà mai stato spedito.

Quello che possiamo dire, e lo diciamo con gioia, è che dopo tanti anni, una parte di Marino, attraverso quella piastrina ormai arrugginita, è tornata a casa sulle sue montagne. Questo ritorno dobbiamo salutarlo come un piccolo grande dono perché ognuno di questi ritorni, a dispetto del tempo che inesorabilmente annebbia gli ultimi ricordi, ricostruisce quel filo della speranza e di memoria che è dentro di noi e che abbiamo il dovere di tramandare alle future generazioni.

## 29 APRILE A TRENTO

**Il presidente nazionale Corrado Perona  
incontra i Capigruppo del Trentino**



## “Va che Iddio ti accompagna” La gavetta di Livio Pooli è tornata a baita

di Paolo Zanlucchi

**L**o scorso 29 ottobre, presso la baita del Gruppo Alpini di Grezzana (Verona) nel corso di una suggestiva e toccante cerimonia, il Capogruppo Ivo Squaranti ha consegnato ai nipoti la gavetta dell'alpino Livio Pooli, disperso in Russia.

Dopo quasi settant'anni, almeno una parte di Livio è ritornata “a baita”. Livio Pooli era partito da Lizzanella, presso Rovereto, per il fronte russo inquadrato come artigliere alpino della 31ª batteria del Gruppo “Bergamo” della Divisione alpina Tridentina. Il 2° Reggimento artiglieria alpina era comandato dal colonnello Federico Moro e comprendeva, oltre al “Bergamo”, il Gruppo “Vicenza” ed il Gruppo “Val Camonica”.

Al momento del ripiegamento del Corpo d'Armata Alpino dal fronte del Don, il 17 gennaio 1943, per Livio Pooli, come per migliaia di alpini ed artiglieri alpini, i fanti della Vicenza, consistenti aliquote di tedeschi ed ungheresi, inizia il calvario della ritirata che per lui terminerà, probabilmente, a Varwarowka cinque giorni più tardi. Alla fine di quella tragica odissea, dei 360 uomini del “Bergamo”, torneranno a casa in trentacinque.

Parte del Gruppo “Bergamo”, seguì, purtroppo, lo stesso tragico destino del Battaglione alpini “Morbegno” e di altri sfortunati reparti dopo la battaglia di Schel'jakino: infatti, il battaglione “Morbegno”, la 31ª batteria del “Bergamo”, l'82ª compagnia cannoni e le salmerie, che si trovavano di retroguardia di quell'immensa colonna umana che cerca di trovare la via della salvezza, furono attardati dalla confusione di una massa di circa 40.000 sbandati e, forse a causa dell'oscurità persero il contatto con il grosso della Tridentina. Ulteriori fonti affermano che questa massa di uomini sarebbe invece stata attirata con l'inganno in una trappola mortale; dopo aver deviato verso nord, gli uomini, già stanchi e devoti per i combattimenti dei giorni e delle settimane precedenti, raggiunsero l'abitato di Varwarowka. La cittadina si trova all'interno di una vasta depressione, in una zona dove i veloci carri armati russi T34 potevano muovere a piacimento. Pei i nostri soldati non ci fu, però, neppure il tempo di riflettere che i carri russi cominciarono ad attaccare. Ne seguì una battaglia sanguinosissima, il “Morbegno” fu letteralmente annientato, gli artiglieri della 31ª batteria si batterono come leoni distruggendo un gran numero di carri avversari prima di essere sopraffatti. Ma il sacrificio di quegli uomini contribuì, probabilmente in maniera decisiva, a mettere in salvo il resto del corpo d'Armata Alpino

ed in particolare permise alla Tridentina di proseguire nel suo drammatico cammino a ritroso verso la salvezza, in quanto nei giorni seguenti gli attacchi dei carri russi diminuirono sensibilmente.

A Varwarovka dunque si perdono le tracce dell'artigliere Pooli, fino a quando, ed è storia recente, un gruppo di alpini veronesi decide di organizzare un viaggio, o meglio, un pellegrinaggio sui luoghi simbolo della campagna di Russia. Sono alpini dei gruppi di Azzago, Boscochiesanuova, Cerro Veronese, Grezzana, Lugo di Valpantena, Quinto, Vaggimal, Vestenanova e San Giovanni Ilarione. Dopo avere effettuato varie visite lungo la linea del fronte sul Don, gli alpini veronesi stavano ripercorrendo parte del percorso della ritirata verso Nikolajewka e passando per la cittadina di Ol'Chovatka, nella Regione di Voronezh decidono di fare una pausa. A volte la vita riserva sorprese straordinarie, o forse Qualcuno opera continuamente attraverso piccoli significativi segni. Comunque sia, fermi lungo la strada, il gruppo viene avvicinato da una giovane signora russa. Guido Gecchele, che faceva parte della comitiva veronese, racconta che la donna, avendo notato che alcuni uomini del gruppo portavano il cappello alpino, disse all'interprete che i suoi genitori avevano trovato nei campi una specie di pentola, un recipiente che secondo lei era appartenuto agli italiani. Si capisce subito con enorme emozione che doveva trattarsi di una gavetta e così, compiendo una sosta

nel paesino di Bugaevka, gli amici veronesi hanno incontrato gli anziani genitori della signora che hanno consegnato loro proprio una gavetta italiana. Sul metallo varie incisioni: su di un lato sono riportati i nomi di “Lizzanella, Rovereto, Trento”; più sopra la data “1942” ed una scritta: “va chi Iddio ti accompagna”, un saluto o un augurio da parte di una donna anch'essa ritratta sulla gavetta, chissà se era la mamma o la fidanzata lontana. Sull'altro lato della gavetta si trova inciso anche un cognome, Pooli, il probabile del proprietario della gavetta. Non appena tornati a Verona gli alpini si sono messi alla ricerca di notizie intorno a quel nome e dopo aver recuperato le informazioni necessarie, sono riusciti a risalire fino ai nipoti dell'artigliere alpino Livio Pooli.

La consegna della gavetta, come sopra riportato, avvenuta a Grezzana, ha visto la partecipazione di molti alpini dei gruppi della zona, autorità, del presidente della Sezione A.N.A. di Verona Ilario Peraro, per la Sezione di Trento Ennio Barozzi, Silvano Mattei, Enzo Salvadori ed alpini del gruppo di Lizzanella e della zona di Rovereto con i loro gagliardetti. Davvero significativa la presenza di dodici reduci di Russia con le loro struggenti testimonianze, è poi seguito un filmato sulla guerra in Russia e del pellegrinaggio del gruppo di Grezzana, al termine un buon rancio alpino con l'auspicio rivolto agli alpini di Grezzana di ritrovarsi in quel di Lizzanella.



## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

## ALPINIADI: a Falcade la prima edizione con la Sezione ANA di Trento al secondo posto

**P**restigioso secondo posto finale per la Sezione ANA di Trento nella prima edizione delle Alpinadi invernali, nuovo evento recentemente disputatosi a Falcade-Valle del Biois, in provincia di Belluno: l'affollata e singolare manifestazione che ha riunito in un'unica sede e in un'unica fine settimana tutti i Campionati tricolori invernali ANA (sci di fondo, sci alpino e sci alpinismo), ha visto ottime prestazioni degli Alpini sportivi trentini guidati da Marino Sandri, vice presidente sezionale ed attivo delegato per lo sport.

Il primo dei tre giorni di gara delle Alpinadi, una vera Olimpiade invernale per Alpini, con oltre 1300 atleti al via, si è aperto con la competizione più squisitamente alpina, lo **sci alpinismo**, disputato sulla bella pista Le Buse-Molino. Alla partenza si sono presentate 140 squadre, formate da due atleti ciascuna. I 700 metri iniziali di ripida salita hanno da subito fatto la selezione tra il folto gruppo di atleti. Il cambio delle pelli è avvenuto in località Le Buse, dove un tratto in discesa ha preceduto la ripida salita, sci in spalla, sul costone di roccia, raggiungendo

la quota massima di 2390 metri. Quindi la discesa e una nuova breve salita verso l'arrivo. Primi al traguardo, con un tempo di tutto rispetto per aver coperto i 1200 metri di dislivello in poco più di un'ora, la collaudata squadra di Belluno formata da Germano Corazza e Lauro Polito, seguita ad un'incollatura da Matteo Piller Hoffer e Marzio Bombasse della sezione Cadore. Terza la rappresentativa della sezione di Tirano con Walter Trentin ed Eros Pini. In **quattordicesima posizione** la prima pattuglia trentina, composta da **Matteo Radovan ed Andrea Stanchina**. Nella classifica per Sezioni si è imposta la sezione di casa, Belluno, con 1312 punti, davanti a Bergamo (1291 punti) e Trento (1081 punti).

La seconda giornata delle Alpinadi è stata invece dedicata alle gare di **slalom gigante** sulle magnifiche piste del comprensorio sciistico di Falcade. Al cancelletto di partenza si sono presentati ben 560 atleti. In 180 hanno gareggiato per il "Campionato italiano per Alpini" riservato a Senior e Master A1, A2 e A3 sulle 40 porte dell'impegnativa pista "Panoramica". Apripista

d'eccezione il presidente nazionale Corrado Perona. Primo assoluto Daniel Bellardini della sezione ANA di Brescia, che ha percorso i 1400 metri del tracciato con un tempo di tutto rispetto: 1'02"88. Medaglia d'argento per Stefano Berlingheri (sezione di Bergamo) con 1'03"52; terzo Francesco Santus (sezione di Bergamo) -vincitore della scorsa edizione della gara- con il tempo di 1'04"05. Gli altri 380 atleti hanno partecipato, suddivisi in altre categorie, alla gara che si è svolta sulla pista "Laresei". Qui la discesa prevedeva 35 porte e una lunghezza della pista di poco più di 1200 metri. Grande simpatia c'è stata per gli atleti sloveni che hanno partecipato alla gara e per l'alpino più "vecio", Giancarlo Boggian della sezione di Domodossola, classe di ferro 1925. Tra gli atleti trentini, da segnalare il **quarto posto** di **Matteo Giacomuzzi** tra i **Master A1**, il **primo posto** di **Marzio Mattioli** tra i **Master A2**, il **terzo posto** di **Moreno Rizzi** tra i **Master A2**, nonché il **quinto posto** di **Luca Zanon** tra i **Master A3**. Ed ancora **Fredi Demez primo** tra i **Master A4**, con **Paolo Felicetti e Dario Morandini** al terzo e



Il Nostro atleta Demez Fredi il miglior tempo assoluto della categoria





Due dei nostri ragazzi che ben hanno figurato nella loro categoria, Moz Lorenzo (42) e Gabrielli Giuseppe (46)



Premiazione delle Olimpiadi. I tre presidenti sezionali sul podio 1 Belluno, 2 Trento, 3 Bergamo

*quarto posto* nella stessa categoria. **Andrea Scagnol** e **Bruno Zanet** *primo* e *secondo* poi tra i **Master A5**, **Sergio Depaoli** e **Franco Marchi** *quarto* e *quinto* tra i **Master B7**, **Giorgio Marchi** *primo* tra i **Master B8** e **Celestino Pallaoro** *primo* tra i **Master B10**. Sul podio più alto della classifica per Sezioni, valevole per il trofeo "Merlini", è salita Belluno (1824 punti), argento per la sezione di Trento (1633 punti), terza Bergamo (1592 punti).

La ricca tre giorni delle Alpiniadi si è conclusa con la prova di **sci fondo** in Valle di Gares. Sulla tecnica pista "Franco Manfroi" si sono affrontati ben 500 atleti sui tre tracciati, di 5, 10 e 15 chilometri, a seconda della categoria. Dopo attenti e minuziosi controlli dei giudici, vincitore assoluto è stato decretato Alfio Di Gregorio della sezione di Vicenza

che ha percorso i 15 chilometri in 35'24"9. Argento per Marco Gaiardo della sezione di Belluno, terzo Glauco Roberto Pizzutto della sezione di Varese. Tra i trentini, spiccano il *nono posto* assoluto di **Piorgio Cristel** (*sesto* tra i **Master A2**), **Matteo Radovan** *quinto* tra i **Master A1**, **Marcello Delladio** *secondo* ed **Ivano Fontana** *quarto* tra i **Master A3**, **Marcello Gionta** *sesto* tra i **Master A4**, **Francesco Mich** *primo* tra i **Master B1**, **Renzo Corradini** ed **Adriano Debertolis** *quarto* e *quinto* tra i **Master B2**, **Sergio Endrizzi** *primo* tra i **Master B3**, **Matteo Sonna** *primo* tra i **Master B4**, **Giovanni Defrancesco** e **Franco Gottardi** *quarto* e *quinto* tra i **Master B5**. Una miriade di ottimi risultati che ha consentito alla sezione di Trento di vincere l'importante trofeo

di specialità con 2004 punti, davanti a Bergamo (1768) e Belluno (1734).

Sulla base di tutti i risultati dei tre diversi ed impegnativi campionati, la sezione vincitrice finale delle prime Alpiniadi è stata quindi Belluno (4870 punti), davanti a Trento (4718 punti) e Bergamo (4651 punti). A seguire altre 48 sezioni. "La buona riuscita delle Alpiniadi" – ha sottolineato il presidente nazionale Corrado Perona nel corso della cerimonia di chiusura – "è stata la vittoria dell'amicizia e della collaborazione di tutta la Valle del Biois, una terra dove si percepisce forte il sentimento sano degli alpini". Un successo nato dalla sinergia tra enti e istituzioni locali, la Sezione di Belluno e i numerosi Gruppi alpini della Valle.

*Alberto Penasa*

## Predazzo sul podio nel Trofeo ANA Tesero

**SLALOM GIGANTE** - Ben 116 concorrenti hanno partecipato alla 6<sup>a</sup> edizione del Trofeo gruppo ANA Tesero che ha avuto luogo in data 14 gennaio 2012 sulla pista Agnello di Pampeago.

Il miglior tempo assoluto è stato fatto registrare da Matteo Giacomuzzi dell'ANA Ziano di Fiemme.

Il capogruppo Corrado Zanon e il consigliere di Zona Elio Vaia hanno avuto parole di elogio e di apprezzamento per gli atleti che hanno voluto onorare la manifestazione con la loro presenza. Un particolare ringraziamento è poi stato rivolto alla Società ITAP (Incremento Turistico Alpe Pampeago) e allo staff di operatori guidati da Mario Dondio per l'ottima predisposizione del tracciato di gara.

La classifica per gruppi ha visto al primo posto quello di Predazzo.

Gli ordini di arrivo, individuali e per gruppi ANA, sono disponibili sul sito [www.anatesero.it](http://www.anatesero.it).

**SCI NORDICO** - In data 8 febbraio 2012 sulle piste del Centro del fondo di Lago di Tesero si è disputato il 2° Memorial Rosario Longo abbinato alla 46<sup>ma</sup> edizione del prestigioso, storico Trofeo Leone Bosin.

Anche quest'anno la collaborazione tra i Gruppi di Tesero e Ziano di Fiemme ha avuto grande successo, a dimostrazione del fatto che mettendo insieme le forze si possono realizzare dei progetti che altrimenti andrebbero accantonati.

Nelle categorie A il miglior tempo è stato fatto registrare da Moreno Giacomelli del gruppo di Molina di Fiemme, mentre fra i B la miglior prestazione è stata di Francesco Mich del gruppo di Tesero. Fra i gruppi si è imposto Tesero per il Trofeo Leone Bosin e Valpejo nel Trofeo Memorial Rosario Longo.

Durante la cerimonia della premiazione il responsabile del settore sportivo sezionale ANA Marino Sandri ha portato il saluto del Presidente Pinamonti con un arrivederci alle prossime "Alpiniadi" che avranno luogo dal 9 all'11 marzo nella conca di Falcade.

Gli ordini di arrivo, individuali e per gruppi ANA, sono disponibili sul sito [www.anatesero.it](http://www.anatesero.it)

## Vermiglio: “Trofeo Carlo Ferrari” di fondo

**S**uccesso finale degli Alpini di casa nella sesta edizione del trofeo “Carlo Ferrari”, tradizionale gara di sci fondo organizzata a metà gennaio a Vermiglio, in maniera impeccabile, dal locale gruppo Alpini, diretto dal presidente Claudio Panizza, con la preziosa e fondamentale collaborazione dello Sci Fondo Val di Sole. Alla partenza oltre 70 concorrenti che si sono cimentati sul tecnico e spettacolare percorso di 15 km ricavati attorno alla località Stavel. Gli esperti atleti vermigliani hanno conquistato il successo societario finale davanti agli storici amici/rivali del gruppo Val di Peio ed alla formazione di Povo. La gara ha visto al via anche 220 atleti tesserati Fisi suddivisi nelle categorie baby, cuccioli, ragazzi, allievi e senior: tra tutti questi il miglior tempo assoluto è stato siglato dal forte atleta di Rabbi Pietro Valorz, da quest'anno aggregato alle Fiamme Gialle di Predazzo. Tra le donne successo dell'emergente atleta di casa Lucia Roncador, davanti all'eterna Cristina Delpero. Il coriaceo esperto atleta di Caldes Gianni Penasa, più volte campione italiano e campione mondiale master, ha invece siglato il miglior tempo tra gli Alpini in congedo. Quest'anno l'evento di



Vermiglio, intitolato alla memoria di Carlo Ferrari, noto Alpino locale classe 1917, reduce di guerra, scomparso nel 2005 e plurimedagliato nei Campionati Italiani per Alpini e nei Campionati Mondiali Master di



sci fondo, era valido anche per l'assegnazione del prestigioso Trofeo “Italo Vareschi”, da assegnare al primo atleta vermigliano al traguardo. Il memorial in ricordo di un attivo Alpino locale andato avanti nel 2011 è stato vinto dal forte Matteo Radovan, primo nella categoria A1 e terzo assoluto. La tradizionale gara è stata seguita dal vice presidente sezionale e responsabile dello sport sezionale Marino Sandri, dal sindaco alpino di Vermiglio Denis Bertolini e dal consigliere di zona delle valli di Sole, Peio e Rabbi Alberto Penasa.

## Incontro con gli aspiranti VFP1- 2° blocco 2012

**I**l 15 febbraio scorso, al Comando Militare Esercito Regione Trentino Alto Adige, sono stati convocati gli aspiranti VFP1 2° Blocco 2012 che avevano presentato domanda nelle Truppe Alpine al fine di dare loro una qualificata informazione per un corretto approccio alle visite di selezione. All'incontro erano presenti: per l'Esercito il Col. Emilio Ciochetti – Comandante del Centro Documentale Trento, il Magg. Fabiano Gereon capo sezione pubblica informazione promozione e reclutamento. Per la Sezione ANA di Trento il vicepresidente Attilio Martini ed il segretario della Sezione Ferdinando Carretta.

Il Vicepresidente Attilio Martini ha portato i saluti della Sezione di Trento e di Bolzano augurando siano tutti arruolati e auspicando vederli iscritti alla nostra Associazione.

Nel corso della conferenza il Col. Emilio Ciochetti, molto dettagliatamente, ha illustrato tramite proiezioni, le modalità delle visite mediche e dei colloqui ai quali gli aspiranti militari saranno sottoposti ed ha risposto, esaurientemente, a tutte le richieste di chiarimenti.

Il Magg. Fabiano Gereon ha illustrato le possibilità di carriera militare o di inserimento nel mondo del lavoro per coloro che avessero fatto il servizio nell'esercito, di uno o più anni.

Al termine, a tutti gli aspiranti militari, è stata consegnata una brochure contenente un dettagliato manuale informativo e una copia del periodico “Doss Trent”. (f.c.)





# PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

a cura di Giuliano Mattei

## I Nu.Vol.A. ad Haiti



**H**aiti, già classificato come uno degli ultimi Paesi più poveri e abbandonati del mondo, subisce un catastrofico e terrificante terremoto, con persone che hanno perso la vita, con enormi danni alle case, alla popolazione e al sistema della vita sociale, già duramente provata da povertà, ingiustizie e malavita. La Provincia di Trento sempre attenta e sensibile a queste calamità, promuove un tavolo di raccolta fondi per Haiti: ne fanno parte diverse associazioni (cooperazione-industriali-artigiani-sindacati-Cri-Kine. Mlal-WE HOPE e tanti altri) naturalmente la Sezione ANA e anche la Protezione Civile ANA Trento.

Dopo sopralluogo a Port au Prince, capitale di Haiti, sono visionati e programmati progetti annuali da sviluppare. Uno di questi consiste nella costruzione di un centro d'accoglienza per orfani nella parte più degradante e mal frequentata della capitale; lì ci vive ed opera da sette anni suor Marcella, una persona che con la sua caparbieta cerca di portare in questa zona molto depressa un po' di sollievo alle persone deboli e bisognose di cure; è aiutata da volontari che si alternano dando appoggio principalmente in una clinica per assistenza ai malati, gestendo un consultorio, e sostenendo anche le centinaia di bambini rimasti orfani.

In quella particolare zona periferica della città, detta WAF, dove si vive d'espediti malavitosi e d'illegalità, si calcola che gli orfani e bambini abbandonati arrivino ad una quota intorno ai 500: molti orfani, ma anche abbandonati dai genitori impossibilitati a mantenerli.

Questa è la motivazione del progetto (redatto da due ingegneri italiani) di un centro d'accoglienza da parte del tavolo di raccolta fondi per Haiti che aveva deliberato un aiuto economico. Dieci casette necessarie

per bambini e suore, più una cucina con refettorio e una piccola cappella. Il tutto adiacente ad una scuola esistente.

Nel contesto si organizzava anche l'invio di poche unità di personale tecnico, che potesse formare e indirizzare operai locali nella costruzione di queste piccole strutture per l'alloggiamento iniziale di 60 orfani per poi in futuro arrivare a 90, e qui entra in campo la Protezione Civile A.N.A. di Trento con i suoi Nu.Vol.A.

La partenza di tre volontari si scontra subito con tante difficoltà: la mancanza d'attrezzature sul posto, la lingua diversa, la moneta diversa, la distanza dell'operare, la non disponibilità di suor Marcella a seguire i lavori perché impegnata in ospedale. Fino a pochi mesi prima, era aiutata da una persona, un factotum, capace di organizzare e gestire tutto. Ma l'uomo è stato ucciso a colpi di pistola dalla malavita locale e da allora, la suora si trova a dover seguire il tutto da sola.

C'è poi un ingegnere coreano che non parla italiano, e che essendo già stato rapito per motivi di riscatto, per paura non frequenta più di tanto il cantiere; tutto questo non facilita l'inizio dell'intervento, anche da parte degli operai haitiani che la suora ha assunto, l'intervento dei tre volontari è quasi ostacolato, la loro calma si scontra con la nostra voglia di fare, la loro mentalità è che devono passare il tempo, la nostra e che il tempo è prezioso e deve essere produttivo, per loro siamo quelli che li fanno lavorare e non è che siano contenti.

Si perde tempo ad attendere 10 camion carichi di ghiaia: sono arrivati dopo una settimana dal giorno stabilito, ma anche a cercare attrezzature e materiali per operare, non ci sono mezzi di trasporto, referenti, non ci si capisce. Ma l'opera è comunque iniziata e sono stati eseguiti ottimi lavori,

dando avvio alle prime casette, dando indicazioni alle persone del posto molto razionali e importanti per il prosieguo dei lavori. Si è trattato di un decisivo contributo per la buona riuscita della non facile operazione. Due volontari hanno operato per venti giorni, un altro è rimasto per quaranta giorni. Altri volontari sono pronti a partire, ma si attende una programmazione meglio organizzata dei lavori.

Rientrati i tre volontari, non è mancata la delusione: un'esperienza umana positiva, anche se si sarebbe potuto fare in più, senza perdere tempo prezioso, con personale qualificato capace di dare un aiuto importante per la costruzione di questo centro d'accoglienza decisivo per i molti orfani. Nonostante tutto i volontari sono consapevoli di aver lasciato un segno tangibile per la rinascita di questo martoriato popolo, sempre orgogliosi di dare il proprio contributo. E sono stati ringraziati.



## Emergenza neve in Romagna



Quest'anno nelle regioni del centro Italia sono caduti metri e metri di neve, tanto da dover ricorrere anche all'aiuto della Protezione Civile del Trentino: paesi isolati, strade, scuole, uffici chiusi, veramente un'emergenza. La Regione Emilia Romagna si trova a dover operare in paesi dove la neve raggiunge i due/tre metri d'altezza, paesi non abituati a queste enormi nevicate, che metterebbero in difficoltà anche i più attrezzati. Così, scatta la solidarietà la colonna mobile trentina è partita con la Protezione Civile, il Servizio Strade, i Vigili del Fuoco, gli psicologi e

naturalmente i Nu.Vol.A.

Per un totale di circa 150/160 operatori.

A Rimini, cena e pernottamento, ma ad operare si va sulle colline della Valmarecchia, si lavora nei Comuni di Novafeltria, S. Leo, S. Agata, Penabilli, Verucchio ecc. dove la situazione è molto grave e dove i trentini con macchine ed attrezzature adatte allo scopo, vanno ad aprire strade, pulire tetti e sgomberare la neve che copiosamente non smette di cadere. I Nu.Vol.A. danno quel supporto necessario ed indispensabile per far proseguire le operazioni senza sosta tutto il giorno.

Si distribuiscono panini, caffè, bevande calde e quant'altro necessita, perché gli operatori possano avere quel minimo di conforto in quei giorni di bufere e neve che non smetteva di cadere. Poi, l'assistenza si è ampliata perché era indispensabile confezionare pranzi per gli evacuati, costretti all'abbandono delle case per paura di crolli.

Sembrava un'emergenza di pochi giorni; in totale sono stati 10, con il riconoscimento sempre puntuale da parte degli operatori che usufruivano del servizio cucina, ritenuto decisivo nella colonna mobile del sistema.

## Anche la 10<sup>a</sup> edizione del Campionato Nazionale di sci della Protezione Civile è stato vinto dai Trentini

In Val d'Aosta, a Champoluc, a fine gennaio, si è disputato il Campionato Nazionale di sci della Protezione Civile. Quando Aosta si era candidata per ospitare la gara, si pensava già a un cambio di vincitore. Invece ancora una volta (e sono 9 su 10) il titolo di campione è arrivato in Trentino.

La Val d'Aosta è fucina di campioni e lavorando in casa i pronostici erano appunto tutti per loro. Anche se le condizioni invernali in Trentino non sono state quelle sperate per la mancanza di neve, caparbiamente gli atleti trentini si erano allenati per fare la miglior figura possibile, ed il risultato finale non è mancato.

I partecipanti della Protezione Civile ANA Trento in questi ultimi anni si attestano sul 25% del totale, portando un determinante contributo a questi campionati, che vedono arrivare ottimi atleti anche dalle altre Regioni d'Italia e anche dall'estero.

Il campionato si svolge su due giornate con slalom gigante, fondo e quest'anno anche snowboard.

Giornate sì spensierate e di socialità, ma con il costante impegno di ben figurare, mettendo serietà e determinazione, per poter raggiungere il traguardo. Così, "arrivare primi" anche per questa decima edizione, è stata la parola d'ordine e tutti i volontari dei Nu.Vol.A. si sono impegnati al massimo. Ed è stato emozionante per tutti e ancora una volta vedere la squadra trentina dominare su tutte le altre. Per l'anno prossimo, sarà ancora una volta il Trentino a candidarsi come luogo di

svolgimento dei Campionati nazionali della Protezione civile.





## CRONACHE DAI GRUPPI

### ZONA SINISTRA ADIGE

**CIVEZZANO** – Commemorazione di tutti i caduti in guerra a Civezzano. La cerimonia si è svolta con le rappresentanze dei riservisti di Untergriesbach e Schaibing (cittadine gemellate con Civezzano).

Al termine castagnata per tutti. Hanno partecipato anche i carabinieri in congedo, il Gruppo dei Fanti e una delegazione dei Marinai d'Italia con vari amministratori pubblici.



**LAVIS** – Per la prima volta, ma con l'impegno di ripeterla, sabato 14 gennaio di quest'anno, il Gruppo Alpini di Lavis ha ricordato, con una particolare e sentita celebrazione religiosa, i propri Soci "andati avanti" e in particolare quelli che durante l'anno appena trascorso sono stati accompagnati nel loro ultimo viaggio. La cerimonia è stata organizzata nella cappella dell'oratorio di Lavis in Via Degasperi. Per l'occasione sono stati invitati anche i familiari.

Suggestive le parole di padre Stefano e coinvolgenti i canti durante la messa e la lettura della preghiera dell'Alpino; infine, commovente l'appello dei Soci "andati avanti" con la risposta "presente" ad ogni nome chiamato.

È stata una cerimonia commemorativa molto intensa. Alla fine i parenti hanno ringraziato, commossi, il Gruppo Alpini per il pensiero che hanno avuto in ricordo dei loro cari.



**LAVIS** – L'alpino Renato Antoniutti ha prestato servizio nel 1967 alla caserma Cesare Battisti di Monguelfo. Era alla 144/a compagnia (Salmerie). Ora è con i nipotini Davide, Cristian, Thomas e Matteo. Auguri



### ZONA ROVERETO

**BESENELLO** – Per il terzo anno consecutivo si è tenuto a Besenello, nella Chiesa Parrocchiale, il concerto di Natale del coro dei bambini della scuola del paese. Il concerto è stato organizzato dalla scuola elementare in collaborazione con la scuola musicale "I minipolifonici". Il maestro Maurizio Postai ha diretto i 118 piccoli coristi, assieme ai Minipolifonici, riscuotendo un notevole successo per la bravura dei bambini nell'esecuzione dei brani scelti. Gli alpini del gruppo di Besenello, guidati dal capogruppo Giuseppe Luchetta, sono stati impegnati nell'organizzazione del dopo-concerto, distribuendo tè e vin brulè, insieme alle mamme dei bambini che hanno offerto un rinfresco sul sagrato della chiesa ed allestendo una scenografia natalizia con ceppi infuocati.

La manifestazione è stata occasione per uno scambio di auguri in prossimità delle Feste Natalizie.



**MARCO** – Eugenio Barozzi è stato eletto nuovo capogruppo degli alpini a Marco. Subentra ad Arnaldo Cavagna. Il cambio al vertice è avvenuto nel corso della recente assemblea. I lavori hanno visto la relazione sull'attività e la relazione finanziaria in un clima di particolare amicizia e affiatamento.



**POMAROLO** – All'età di 99 anni è andato avanti Pio Ottorino Adami, reduce del secondo conflitto mondiale. Nel 1962 fu tra gli ideatori e i promotori della fondazione del Gruppo Ana locale e successivamente collaborò fattivamente alla realizzazione

della Baita Penne Nere in Servis. Figura conosciutissima per il suo impegno nell'ambito del Gruppo e del sociale, seppe esprimere l'orgoglio di perpetuare quelle tradizioni e quei valori che si



identificano nello spirito alpino. Nel 2005 l'allora presidente sezionale Giuseppe Demattè, in occasione del 60° della fine della Seconda guerra mondiale gli conferì la targa ricordo, ora gelosamente custodita dal figlio Fulvio. Un commovente saluto, con l'ampia partecipazione dei gagliardetti di zona, ha accompagnato Pio Ottorino nel suo ultimo viaggio. Erano presenti anche i dirigenti sezionali e gran parte della popolazione che hanno voluto così testimoniare l'affetto, la stima e la riconoscenza per quanto ha saputo fare per la comunità.

**ROVERETO** – Quest'anno, Santa Lucia a Rovereto è arrivata con in testa il cappello alpino. Così i regali per i bimbi delle scuole per l'infanzia sono stati portati dagli alpini di Rovereto. Grande la sorpresa (e la gioia) per i bimbi che poi si sono alternati in canti natalizi, sorrisi, giochi e fotografie: Sono stati distribuiti materiale didattico e anche qualche dolcetto. L'incontro ci ha riempito d'orgoglio anche per l'affetto che i bimbi ci hanno dimostrato.



**ROVERETO** – Donati Alberto, alpino del Gruppo di Rovereto desidera condividere con tutti gli alpini trentini la gioia per l'arrivo di Francesco, il suo primo nipotino.



## ZONA BASSA VALLAGARINA

**BRENTONICO** – Da una visita commemorativa al Mausoleo Sul Doss Trent dedicato a Cesare battisti, veniva notato che al Museo degli Alpini mancava il Tricolore che nel piazzale Divisioni Alpine, la bandiera per il Monumento agli Alpini era per le intemperie ormai usurata. Così, come Gruppo Ana, è stato deciso di donare al generale Basset, direttore del Museo, due Tricolori. Il dono è avvenuto unitamente al gruppo Ana Piedicastello di Trento. La bandiera è stata issata sul più alto pennone durante una solenne cerimonia. Un semplice ma significativo gesto che va indicato come esempio ai giovani ai quali la scuola dovrebbe insegnare i valori della Storia, degli Irredentisti, della Patria.



**CIMA VIGNOLA** – In occasione del pranzo sociale del Gruppo Alpini Cima Vignola svoltosi il giorno 05 Febbraio 2012 è stato benedetto il nuovo gagliardetto durante la Messa celebrata a Cornè. Per l'occasione è stata scelta come madrina Carmen Zeni figlia di Dino Zeni che fu socio fondatore e capogruppo. Hanno presenziato oltre al sindaco di Brentonico Giorgio Dossi, i consiglieri Silvano Mattei Claudio Fumanelli, il capo dei Nu.vol.a Bruno Dalbosco e i gagliardetti dei gruppi di Brentonico, Castione, Ala e Sabbionara e una quarantina di penne nere.



**SABBIONARA** – Dopo quattro anni di impegnativo lavoro, il 3 aprile 2011, il Gruppo Alpini di Sabbionara, ha inaugurato la nuova sede Sociale nell'ex canonica adiacente la chiesette di S. Antonio. Dopo la Santa Messa, officiata dal socio/parroco don Giampaolo, si è sfilato sulle note della fanfara alpina di Ala per le vie della borgata, per assistere poi al taglio del nastro della nuova sede effettuato dalla madrina Angiolina Brentegani. È seguita una splendida festa in compagnia delle autorità, amici e parenti. Il Gruppo Alpini di Sabbionara ringrazia tutti di cuore.



## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**TENNO** – Si è battuta con onore la pattuglia degli Alpini di Tenno con a capo il capogruppo Tiziano Patuzzi ai tiri nel poligono militare austriaco di Vomp, a circa 20 km da Innsbruck, piazzandosi al 51° posto su 150 pattuglie presenti. Il tutto era partito l'estate scorsa, con l'invito rivolto dagli Alpini di Tenno per la tradizionale festa alpina di fine luglio, oltre ai fedelissimi Kaiserjäger di Völs, che da oltre 10 anni ci onorano della loro significativa presenza, oltre ai Bergwacht sempre di Völs, anch'essi veterani dei nostri ritrovi, anche

ai nuovi amici dell'associazione riservisti dell'esercito Austriaco, meglio conosciuta come Kameradschaft. Alla nostra festa ne è arrivato un folto gruppo, composto oltre che dall'inseparabile amico Meinhard Sarg, artefice dei primi incontri, ai quali in tutti questi anni, non ha mai voluto mancare, dal simpatico suo amico Andreas Matuella, di origine trentina, anche dal presidente del Kameradschaft di Innsbruck, nonché vicepresidente nazionale di tutti i gruppi di Kameradschaft Austriaci, Hannes StadlWieser, con la moglie Christine, la segretaria Christa, con il giovane Matthias. Sono stati oltremodo felici del nostro invito, ma soprattutto della calorosa accoglienza che abbiamo loro riservato. Già durante la festa ci avevano ventilato un invito ai tiri al poligono militare.



Così, la visita (con gara) è stata ricambiata il 25 novembre scorso. Oltre al capogruppo Tiziano Patuzzi, facevano parte della squadra Cristian Bonomi e Ezio Cescotti. L'incontro sportivo è stato preceduto dalla visita ai Mercatini di Natale di Innsbruck. Al poligono di Vomp abbiamo potuto sparare con dei mitragliatori in dotazione dell'esercito austriaco. Sia il nostro piazzamento singolo con Bonomi e Cescotti al 147° posto, con il capogruppo che seguiva a ruota, su un totale di 350 partecipanti, sia quello a squadre, al 51° posto su 150 squadre presenti, ha strabliato gli amici dei Kameradschaft, che ci hanno definiti "pericolosi questi alpini, mirano troppo bene". Basti pensare che a questa gara hanno partecipato pattuglie militari in armi, gruppi di Schützen del Süd Tirol e del Nord Tirol e perfino Ranger dell'esercito Americano, di stanza in Germania, che abbiamo battuto facilmente, essendo incorsi in un errore di manovra... La sera siamo tornati ad Innsbruck, sempre ospiti dell'amico Meinhard. E al mattino colazione a 2000 metri sulla Nordkette, il gruppo montuoso che sovrasta la città di Innsbruck, avendo voluto assecondare un mio vecchio desiderio di voler salire almeno una volta in vetta a quella montagna. E così è stato il primo tratto in funicolare, il secondo in cabinovia ed eccoci arrivati al primo rifugio. Con l'ultimo tratto siamo arrivati quasi in vetta, dove in 10 minuti a piedi abbiamo raggiunto la cima, ai cui piedi si trova una croce dove abbiamo fatto la foto di rito, con cappello in testa e la nostra bandiera trentina, che sventolava sopra la città di Innsbruck. Poi, domenica 27, il rientro.



## ZONA VALLE DEI LAGHI

**CADINE** – Nel corso del 2011 il Gruppo di Cadine si è impegnato nel restauro della Madonina dei Caradori, l'ottocentesca statua dell'Immacolata posta in una nicchia in roccia lungo la strada del Bus de Vela, il cui culto si ricollega all'intenso passaggio di carri che trasportavano merci e prodotti da e per Trento. La statua è stata prelevata ad inizio 2011 e, dopo aver verificato con le competenti autorità il modesto valore artistico ed economico, si è provveduto alla pulitura ed alla verniciatura.



Prima di riposizionare la statua nella sua sede, è stato necessario provvedere al consolidamento della nicchia, la cui struttura era seriamente deteriorata dal tempo, dalle intemperie e dalle infiltrazioni d'acqua lungo la parete rocciosa. È stato quindi preparata una nuova vetrata di protezione, posizionata più esternamente di quella originale, in modo da rendere l'opera visibile ai passanti. Infatti, la nuova viabilità del Bus de Vela ed il notevole incremento del traffico rendono ai fedeli difficoltosa e piuttosto pericolosa la fermata presso la nicchia.

Per ultimo, è stata verniciata la cornice lignea, donando all'opera la freschezza di colori originale.

I volontari del Gruppo hanno dedicato varie giornate per risanare la struttura della nicchia, per un totale di oltre 120 ore di lavoro, ma l'obiettivo fissato è stato alla fine raggiunto: il termine dei lavori ed il ritorno della Madonina in sede entro l'8 dicembre – festa dell'Immacolata.

**CAVEDINE** – Se n'è andato all'ombra del suo faggio vicino a casa in una mattina di questo inverno strano, rapito da una malattia che non dà scampo. Bruno Merlo, sin dalla fondazione, è stato l'anima del gruppo; sempre attento, disponibile, meticoloso nel far le cose, pieno di dedizione e dotato di grande capacità nell'esecuzione.

Quanti scritti su quel foglio bianco... quante cose da fare e da dire... così le serate venivano scandite nella sede che con il gruppo che sentiva quasi suo, avendo contribuito alla sua costituzione.



Al suo arrivarci erano tanti gli alpini che hanno voluto rendergli omaggio.

**BREGUZZO** – Gli Alpini di Breguzzo e Bondo come da tradizione hanno portato doni ai bambini della Scuola Materna "Giuseppina Bonazza" di Breguzzo e Bondo aiutati da un simpaticissimo Babbo Natale.



**STORO** – Matrimonio dell'alpino Vinico Cassinelli Btg. Logistico Varna con Stefania. In alto da sinistra lo zio Ettore con il cugino Ivan Btg Logistico Tridentina, Ruggero (artiglieria da montagna), il papà della sposa ed i cugini Narciso (3°/73 del Val Chiese) e Giovanni (5°/92 3° Rgt artiglieria da montagna). In basso da sinistra i cugini Ruben (6°/99 del 6° Bassano), Tiziano (2°/82 Btg. Valchiese) e Giacomo (°/86 Btg Edolo) tutti iscritti al gruppo A.N.A. Baitoni.



## ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**DENNO** – All'alba del giorno di Natale, è andato avanti il capitano degli alpini Bruno Zambiasi, classe 1919. Era circondato dall'affetto della moglie e dei suoi cari dopo una lunga vita trascorsa come insegnante di diritto ed economia a Bolzano, poi come commercialista e imprenditore

in Italia e all'estero. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale fu arruolato nelle truppe alpine come allievo ufficiale alla Scuola militare alpina di Aosta, divenne sottotenente in vari reparti operativi sul territorio nazionale. Le esequie si sono svolte a Denno presenti numerosi alpini con il gagliardetto.



**ZAMBANA** – Diego Filippo è stato riconfermato alla guida del gruppo alpini di Zambiana. La sua nomina è avvenuta nel corso dell'annuale assemblea alla presenza del vicepresidente Attilio Martini e i consiglieri Rino Pellegrini ed Enzo Salvadori. I lavori hanno registrato la relazione sull'attività e quella finanziaria. Al termine, cena sociale. Nel direttivo: Nino Gasperi (vice), Sergio Rigotti, Diego Filippi, Bruno Filippi, Robert Ivan Abel, Alessandro Arman, Saverio Filippo, Claudio Nardon, Marco Pisetta, Bruno Zeni, Alessandro Coser e Claudio Palazzini.



**CUNEVO** – Anche quest'anno in occasione del Natale si è ripetuto il tradizionale incontro con i piccoli della scuola materna dei paesi di Cunevo, Flavon, Terres ed i rispettivi gruppi alpini. Ne è stato però modificato il programma. In accordo fra insegnanti e genitori si è abbandonata la tradizione di babbo natale, nell'intento di sensibilizzare le famiglie e soprattutto i bambini con una riflessione di solidarietà verso i loro coetanei meno fortunati. Così è stato organizzato il banco alimentare, fatto da bambini per bambini. La mattina del 19 dicembre tutti i piccoli arrivarono entusiasti con un pacchettino di viveri: spaghetti, riso, piselli, zucchero, biscottini... che depositavano sul proprio banco.

Riuniti in una sala, ben ordinati e seduti a semicerchio sulle loro seggioline aspettavano gli alpini, arrivati con cappello in testa e scatoloni vuoti, accolti con canti natalizi ed applausi. Si è instaurato un semplice, ma animato dialogo per far comprendere a quei generosi bambini, che gli alpini avrebbero messo negli scatoloni quei doni per portarli a bambini vicini e lontani. Bimbi, che nemmeno a Natale, hanno un tavolino o una



sedia, ma pur stando seduti per terra con un piatto sulle ginocchia, con questi doni sarebbero stati felici. Con grande soddisfazione, alla fine si è sentita la voce ingenua di un grandicello: "sì, sì, io lo so che sono tanto, tanto più poveri di noi". A quel punto, con un po' di comprensibile confusione hanno tolto dal banco il loro dono per deporlo negli scatoloni, che riempiti hanno chiuso e sigillato. Alla consegna ognuno ha ricevuto un bigliettino di ringraziamento da parte degli alpini.



L'emozionante incontro, si è concluso con canti alpini e natalizi, una fetta di panettone e lo scambio di auguri. Un ringraziamento alle gentili insegnanti, le quali anche in questa occasione aiutano a conservare le ottime relazioni fra scuola materna e alpini.

**FLAVON** – Gli amici e i famigliari vogliono ricordare l'alpino Carlo Alberto Zambanini, marito e papà. È andato avanti ad appena 62 anni. In moltissimi, lo hanno accompagnato all'ultima dimora.



**MEZZOLOMBARDO** – Dopo la partecipata Assemblea ordinaria d'inizio gennaio, il Gruppo si è ritrovato una quindicina di giorni dopo per la tradizionale festa del Tesseramento, molto sentita ed attesa, con la presenza delle rappresentanze dei Gruppi della Zona e delle delegazioni dei gruppi amici di Borgoroma (Vr), di Poiano Varese, Egna, S.Candido.



La giornata, iniziata con la Messa nella chiesa dei Padri Francescani e alla breve sfilata fino all'attiguo monumento all'Alpino ove è stata deposta una corona d'alloro,

è continuata in sede del Gruppo con l'apprezzato "rancio alpino" preparato dallo staff cucine e dalla ricca lotteria. Tra le autorità presenti il vicesindaco Viola, il gen. Tullio Vidulich, il col. Giovanni Coradello, comandante del 5° Alpini e altre autorità amministrative.

**MEZZOLOMBARDO** – Assidua e produttiva, visto il risultato, la presenza degli Alpini nel contesto della giornata del "Banco Alimentare" di novembre presso quattro supermercati della borgata, dove il cappello alpino è "garanzia" certa ed affidabile.



**MEZZOLOMBARDO** – Come accade da alcuni anni, una delegazione del Gruppo è presente ai cerimoniali dei campionati italiani di sci delle truppe alpine. Nella foto il capogruppo Concini ed il vice Guglielmon con il comandante del 6° Alpini, col. Luigi Rossi, amico del Gruppo, all'apertura dei campionati in S.Candido.



**MEZZOLOMBARDO** – Più di 50 anni di presenza ininterrotta (dal 1958) del "Babbo Natale alpino" alla locale scuola materna, atteso da oltre 350 scolari. Un momento natalizio che soddisfa il cuore degli Alpini, qui ripresi con un piccolo gruppo di scolari davanti all'inusuale presepio-villaggio alpino itinerante che il Gruppo ha voluto creare per onorare la festività.



**SAN MICHELE ALL'ADIGE** – Il 20 dicembre scorso, membri del direttivo del Gruppo Alpini di San Michele all'Adige Grumo hanno portato gli auguri all'Alpino più anziano del Gruppo, il reduce dal Fronte Greco-Albanese Rinaldo Loner classe 1913. Loner abita con la moglie a Trento e si emoziona tantissimo quando vede i suoi Alpini e ricorda a loro le traversie, i patimenti della guerra, i tempi che furono e le sue imprese podistiche da giovane, mostrando le medaglie vinte. A causa degli impedimenti dell'età, che non gli consentono partecipazioni attive, ha regalato l'insegna dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci nel 2008 alla custodia del Gruppo di San Michele all'Adige Grumo che la conserva gelosamente in sede.



**SPORMAGGIORE** – Davide Sonn è stato riconfermato capogruppo nel corso della recente assemblea annuale. Erano presenti i consiglieri Rino Pellegrini ed Enzo Salvadori e Walter Viola neo responsabile del Nu.Vol.A. Rotaliana-Paganella. Relazione dell'attività svolta e finanziaria, quindi le votazioni. Al termine cena sociale.



## ZONA MEDIA VAL DI NON

**TUENNO** – Il logo del gruppo Ana di Tuenno su un'auto da corsa. Così ha voluto l'alpino Marco Cristoforetti, appunto pilota di auto da corsa. Così, gli alpini sfrecciano anche durante le gare. Il Gruppo lo ringrazia per questo gesto di affetto.





**TUENNO** – In una fredda giornata di gennaio numerosi Alpini hanno accompagnato Lino Pasquin, classe 1923 all'ultima dimora con la Preghiera dell'Alpino e il canto Signore delle Cime. Un grande vuoto resta dentro i suoi affetti, la sua storia, il suo orgoglio di imprenditore e amante del volontariato, il più spicciolo e ricco di fermezza, quella più autentica. È sempre stato orgoglioso di aver fatto il militare con gli Alpini e sapeva raccontare le sue avventure di militare. Grazie per la tua presenza al monumento dei Caduti, per l'emozione che provavi e sapevi nascondere. Lino Pasquin aveva prestato servizio militare dal '42 al '46. Ha ritrovato il suo comandante di allora, generale Antonio Fossati nel 1981. Nonostante i molti anni lo aveva riconosciuto: anche perché era stato trombettiere della Compagnia Comando.



Noi Alpini ti salutiamo e ti ricordiamo come nostro punto di riferimento.

**RUMO** – Il Gruppo Alpini di Rumo, anche quest'anno, ha organizzato nell'Auditorium di Marcena la Festa Alpina per i bambini della scuola materna, elementare e media, grazie al contributo del Comune di Rumo e della Cassa Rurale Tuenno Val di Non. Per l'occasione, l'auditorium, era pieno di bambini accompagnati dai genitori giunti per attendere l'arrivo della befana. La festa è stata allietata da divertentissimi spettacoli. Al termine è comparsa la Befana accompagnata da due Alpini, con una gerla piena doni che ha iniziato a distribuire a tutti, ben 80. Poi, qualche foto ricordo e quindi bevande e dolci per tutti. Si ricorda come questa festa si sia ormai consolidata: risulta essere la 27esima edizione, voluta dal nostro compianto e sostenitore Alpino don Dario, nata come momento di allegria prima presso l'asilo e le scuole, poi spostata nella sala consiliare del Comune e infine nel nuovo e accogliente Auditorium per dare la possibilità a tutti i bambini di trascorrere un pomeriggio in compagnia e allegria.



## ZONA ALTA VAL DI NON

**CLOZ** – Festa grande a Cloz, dove il locale Gruppo Alpini ha onorato i 100 anni di Guido Alessandrino, reduce di guerra e dai campi di concentramento della Germania, nonché papà del consigliere mandamentale dell'Alta Valle di Non, Gino. Ai festeggiamenti, con la Messa solenne prima ed il pranzo sociale poi, ha presenziato il Presidente della Sezione ANA di Trento, Maurizio Pinamonti, oltre alle autorità locali ed a tutti gli Alpini del gruppo di Cloz, amici degli Alpini e simpatizzanti. Durante la Messa, il parroco padre Placido Pircali, nella sua omelia, ha elogiato l'operato del Gruppo Alpini e dopo aver manifestato all'Alpino centenario Guido gli auguri e la vicinanza anche di tutti i parrocchiani, ha elogiato il suo stile di vita, come esempio di vita vissuta nella fede, da seguire ed imitare. Poi, la festa si è trasferita nella sede con gli onori al reduce centenario Guido, con la nomina a *Capogruppo onorario* degli Alpini, per il suo esempio e dedizione e la consegna dalle mani del Presidente Pinamonti della pergamena che gli Alpini del gruppo gli hanno dedicato e di un quadro da parte della Sezione ANA di Trento.



Preceduta da un minuto di silenzio per l'Alpino Bruno Rauzi, emigrato a New York, sempre legato al suo paese e recentemente andato avanti, è poi proseguita l'assemblea. Per rendere omaggio al traguardo del reduce centenario, sono intervenuti poi il sindaco di Cloz, Maria Floretta, la madrina degli Alpini, Alessandra Flor, che ha letto una commovente lettera, il consigliere sezione Gianfranco Canestrini, nativo di Cloz e quindi Francesco Canestrini, che a Guido ha dedicato due rime. Tanti auguri al reduce centenario anche dalla redazione del Doss Trent.

**FONDO** – È andato avanti il 13 novembre 2011 l'ultimo reduce del Gruppo di Fondo, Aldo Bertagnolli. Nato il 18 maggio 1920, Partito subito dopo la leva, ha combattuto sui fronti dell'Albania, del Montenegro, in Grecia ed infine è stato inviato a Modane in Francia. Rientrato in Italia è stato fatto prigioniero e messo sulla tradotta che portava i prigionieri in Germania. A Bolzano per sua fortuna è riuscito a scendere e salvarsi dai campi di concentramento. Una famiglia di Alpini la sua, il fratello Carlo, che subito

dopo la guerra, è stato il "rifondatore" del Gruppo di Fondo nel 1954.



Nella foto, Aldo Bertagnolli a destra, in una recente foto con Davide Zucol, altro reduce andato avanti il 30 settembre 2011, davanti al monumento ai caduti di Fondo.

**RUFFRÉ** – Gli Alpini di Ruffré, ancora una volta a completamento delle manifestazioni per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia ed a ricordo di questo importante traguardo ed avvenimento, in occasione della Befana Alpina, hanno donato ai bambini un tricolore per trasmettere loro il valore dell'Unità d'Italia. Alla cerimonia erano presenti oltre agli alpini guidati dal capogruppo Bosetti anche il sindaco Borzaga e il comandante dei vigili del fuoco volontari comandane dei vigili del fuoco volontari.



Festa in casa del consigliere sezione Gianfranco Canestrini: è felicemente approdato al matrimonio il figlio Jonathan, Tenente Pilota dell'aeronautica militare, in forza al 50° stormo, 155° Gruppo "Le Pantere Nere" della base aeronautica dei "Tornado" di S. Damiano di Piacenza, intitolato Al pilota ed Alpinista trentino Giorgio Graffer.

Nella foto con la moglie Sonya.





## ZONA VAL DI SOLE PEIO E RABBI

Meritano sicuramente un profondo riconoscimento due costanti e convinti alfieri alpini della Valle di Sole, ogni anno sempre presenti alle manifestazioni non solo nel Trentino ma in molti altri centri del Nord Italia. Sono Giovanni Daldoss (Zanco) del Gruppo Ana di Vermiglio e Luigi Comini (Gruppo Ana di Terzolas). Sono qui ritratti con Maurizio Pinamonti (presidente della Sezione Ana di Trento) a Centa San Nicolò in occasione del 50° di fondazione del Gruppo Ana insieme al suo capogruppo Tarcisio Martinelli.



## ZONA DESTRA AVISIO

**VILLE E VALTERNIGO** – In occasione dei 50 anni di matrimonio del socio Bruno Franch (già Capogruppo per 35 anni) con Maria, i figli Valeriano artigliere a Bressanone, Daniele carrista a Cosenza e Stefano bersagliere, augurano un felice anniversario e ... buon proseguimento.



## ZONA SINISTRA AVISIO

**ALBIANO** – Nel ricordo di Mario Adami, andato avanti. Caro Mario, è un momento triste per noi, hai lasciato un vuoto immenso nei nostri cuori, persona splendida e sincera, sempre disponibile. Ci piace ricordare come nel 1995, assieme ad un gruppo di amici, un po' per scherzo, un po' sul serio, in quattro quattr'otto abbiamo fondato il nostro gruppo, prendendo subito a cuore il

progetto con tenacia e dedizione, impegnandoti a fondo e diventando a breve il nostro Capogruppo. Ci dicevi sempre che eri il vecchietto del gruppo e che era venuta l'ora di cedere l'incarico ai più giovani, ma noi del direttivo non te lo abbiamo mai permesso, perché per noi eri fondamentale ed un punto di riferimento. Dicevi spesso che la vita è come un enorme montagna da scalare, ora che sei arrivato alla vetta, proteggici i tuoi cari ed i tuoi alpini. Ti ricorderemo.



**LAVIS** – L'alpino Aldo Marcon per 50 anni al servizio del Gruppo di Lavis come responsabile del tesseramento. Nel lontano 1962 aveva ricevuto dal capogruppo Bruno Barbacovi, ora andato avanti, la richiesta di far parte del direttivo come responsabile del tesseramento e da allora proseguì con l'incarico. La sua figura è ormai una caratteristica del Gruppo. Con lui i capigruppo Giuliano Brugnara, Bruno Largher e Carlo Linardi (in carica), e soprattutto tanti alpini dei quali è (con gli amici degli alpini) annuale punto di riferimento. Anche grazie alla sua azione, il Gruppo di Lavis è il più numeroso della Sinistra Adige. Ha avuto l'onore di consegnare tre targhe per i 55 anni di appartenenza al gruppo, a Emanuele Holzer, Arturo Pezzi e Mario Dorigatti. Il suo impegno è stato costante anche nel ricordare gli alpini andati avanti: 78 per i quali ha letto la Preghiera dell'Alpino.



**SOVER** – È andato avanti anche l'ultimo reduce di Sover. Si tratta di Paolino Zurlo, classe 1923. Dopo essere stato su vari fronti, rientrò in Trentino per essere spedito al lavoro con la Todt. Si dedicò alla famiglia con amore e dedizione. Sovente raccontava delle sue avventure in guerra ricordando con commozione i nomi dei suoi superiori e dei suoi commilitoni. Ha lasciato un vuoto e non ti dimenticheremo.



## ZONA FIEMME E FASSA

**POZZA/PERA** – In ricordo di Mario Lorenz, andato avanti. Per tutto quello che hai fatto per il nostro gruppo, sempre disponibile e di buon cuore vogliamo dirti grazie e darti un ultimo saluto ora che sei andato nella pace del Signore.



## ZONA ALTA VALSUGANA

**FRASSILONGO** – Alpini impegnati anche nelle iniziative paesane. Come a Riveda in Valle dei Mocheni, dove gli alpini di Frassilongo-Roveda si sono dati da fare per celebrare San Romedio, patrono appunto di Riveda. Hanno supportato il parroco don Daniele Laghi durante il rito religioso e quindi partecipato all'allestimento della festa sul sagrato allestendo un rinfresco per la popolazione.



**RONCOGNO** – Festa tutta alpina in casa di Marcello Pedron (per oltre 20 vicecapogruppo delle penne nere di Roncogno). Insieme alla moglie Rosina Zeni ha celebrato il traguardo delle nozze d'oro. Messa nella chiesa di Sant'Anna celebrata da don Gimmi Pinamonti e quindi festa in casa con la consegna alla signora Rosina di un mazzo di fiori e all'amico Marcello una pubblicazione sulla storia del Gruppo da tempo ormai guidato da Primo Zeni. Insieme a Zeni anche l'attuale vice Marco Tondini e Franco De Sangro. Naturalmente non sono mancati momenti di commozione.





## ZONA BASSA VALSUGANA E TESINO

**BORGO** – Da qualche anno, nell'anniversario della morte di Alcide Degasperi, un gruppo di persone si ritrova alla chiesetta di Santa Maria Assunta in Sella per commemorarne la figura. Prima del rito religioso, accolta dal verde di un prato circondato da grandi faggi, ascolta la lettura, accompagnata dal suono di un violoncello solista o di un quartetto di clarinetti, dei messaggi che Alcide Degasperi ci ha trasmesso nei suoi scritti e nelle lettere ai famigliari. Poi la celebrazione della Messa con una rara, religiosa partecipazione di tutti e dell'immaneabile picchetto d'onore degli alpini di Borgo a testimonianza del deferente ricordo che gli alpini conservano del grande statista e della cordiale amicizia che li lega alle figlie e a tutta la famiglia Degasperi.



**BORGO** – Emilio Tondin, classe 1922 del 6° Reggimento Alpini, battaglione Bassano se la passò abbastanza bene nel 1942 quando per pura coincidenza anziché sul fronte Russo fu inviato sul fronte Francese nella zona di Grenoble. Qualche marcia a piedi con i muli, qualche pattugliamento, ma niente di più. Ma allo scoccare dell'8 settembre 1943 giorno dell'armistizio, assieme ad altri compagni, fu fatto salire dai tedeschi su un convoglio ferroviario che lo portò al campo di concentramento di Forbach dove fu impiegato nelle miniere di carbone. Dopo più di un anno di

lavori forzati ad oltre 300 metri sotto terra, fu trasferito nelle boscaglie della Foresta Nera a scavare trincee. Qui tenta di fuggire con altri due compagni trentini; ci riesce e trova rifugio in una casa colonica abbandonata dove finalmente trovano qualcosa da mangiare. Dopo quasi un mese da fuggiasco, nel corso di un rastrellamento tedesco viene catturato nuovamente e rimesso nel Lager, da dove riesce nuovamente a fuggire per rientrare in Patria. Il Gruppo Alpini di Borgo lo ha degnamente accompagnato nell'ultimo saluto.



**GRIGNO** – Il 5 febbraio l'Alpino Pilade Pizzato e la moglie Lina Fogarotto hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. L'Alpino Pizzato classe 1933, nel 1955 ha svolto il servizio militare nel Battaglione 6° Trento, Compagnia Comando Servizi con incarico di cannoniere, presso la caserma Cesare Battisti di Monguelfo ed è stato uno dei soci fondatori nel 1961 del Gruppo Alpini di Grigno. In questa speciale occasione durante la cerimonia religiosa attorno alla coppia si sono stretti le figlie, i generi, i nipoti e familiari e non sono mancati gli Alpini del Gruppo, che poi con una bicchierata in sede, hanno rivolto ai coniugi l'augurio di un sereno e felice prosieguo.



**TORCEGNO** - Il 17 gennaio 2012 ci ha lasciato il nostro caro compagno alpino Renato Campestrin. Tutto il gruppo di Torcegno si stringe con grande affetto attorno alla famiglia ricordando quanto ha fatto per noi e per tutta la comunità.



Caro Renato tu, dall'alto delle cime del paradiso, veglia su tutti noi e aiutaci, seguendo il tuo insegnamento, a continuare nella nostra attività quotidiana.

## ZONA PRIMIERO

**MEZZANO** – Il nonno Isidoro Bond (classe 1940) artigliere del Gruppo Asiago 2<sup>a</sup> Brg "Tridentina" con il figlio Domenico Bond (classe 1973) 3° Rgt. Savoia Merano e con le nipotine Evelyn e Lavinia.



## Appuntamenti nei gruppi

**15 aprile**

*Castelnuovo* 50° di fondazione

**27 maggio**

*Romeno* 50° di fondazione e raduno di Zona

**27 maggio**

*Pomarolo* 50° di fondazione

**2 giugno**

*Romallo* inaugurazione del Monumento

**3 giugno**

*Monte Spinale* 50° di fondazione

**3 giugno**

*Segno* 65° di fondazione e raduno di Zona

**3 giugno**

*Fai* 30° della morte di p. Mario Tonidandel

**17 giugno**

*Brentonico* 65° di fondazione

**17 giugno**

*Molveno* 40° di fondazione e raduno di Zona

**17 giugno**

*Telve di sopra* 50° di fondazione

**1 luglio**

*Piazzola di Rabbi* 50° di fondazione e raduno di Zona

**1 luglio**

*Fierozzo* Cerimonia alla Feldkapelle

**15 luglio**

*Vigo Rendena* inaugurazione del monumento

**26 agosto**

*Tezze Valsugana* 50° di fondazione e raduno di Zona

**2 settembre**

*Carbonare* 40° di fondazione

**23 settembre**

*Strigno* 85° di fondazione

**25 settembre**

*Riva del Garda* Festa di S. Maurizio

**7 ottobre**

*Cognola* 25° di fondazione

## Malè: alpini alla scuola materna

**S**ignificativa cerimonia alpina presso la Scuola Materna "Enrico Conci Piazzola" di Malè: il 26 gennaio scorso le locali penne nere guidate dall'infaticabile cavaliere ufficiale Renzo Andreis hanno infatti donato ai bambini della scuola una Bandiera italiana, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia. Come sottolineato dallo storico capogruppo Andreis, "il Tricolore è un simbolo fondamentale della nostra Nazione, deve farci ricordare le tragedie del passato ed anche sostenerci in questo momento di difficoltà, in cui il principale impegno degli Stati deve essere il mantenimento della pace e della collaborazione reciproca." Parole condivise anche dal sindaco di Malè Bruno Paganini, dal Presidente della Comunità della Valle di Sole Alessio Migazzi e dal consigliere di zona degli Alpini della Val di Sole Alberto Penasa. Dopo l'Inno d'Italia e la famosa canzone "Sul Cappello" cantati da tutti i bambini, dotati di simpatici e molto realistici cappelli alpini di carta, sei piccoli alunni hanno portato al centro dell'ingresso scolastico un Tricolore, accompagnati da Luigi Zorzi, classe 1922 ed ultimo reduce maletano della leggendaria battaglia di Nikolajevka, che consentì agli Alpini il 26 gennaio 1943 di sfondare l'accerchiamento russo e proseguire la terribile ritirata dopo la sventurata spedizione in Unione Sovietica. Il vessillo è stato quindi benedetto dal parroco don Adolfo Scaramuzza, che si è detto "particolarmente lieto di vedere accanto al Tricolore numerose altre bandiere di tutto il Mondo". Dopo la significativa cerimonia presso la Scuola Materna, tutti gli Alpini ed autorità militari presenti (Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale) hanno sfilato presso il vicino Monumento ai Caduti, tributando gli onori non solo agli Alpini deceduti a Nikolajevka ma anche a tutti i Caduti, senza alcuna distinzione di schieramento e uniforme.



Tutti gli alpini del Val Brenta in occasione dell'Adunata a Bolzano si danno appuntamento nella giornata di sabato 12 maggio al Ponte Druso (ore 14).



Rimpatriata dei congedanti anno 1972/1973, Caserma Mignone, IV corpo d'armata alpino, Quartier generale. Partendo da sinistra fila davanti Luigino Pistoia, Claudio Scalet, Gino Rainer, Nardino Cogno, Ten. Benedetto Cosner, Ezio Stenico, fila dietro Romeo Bettega, Luciano Inama, Erik Facchini, Mario Bettega e Riccardo Scalet. Per informazioni Romeo Bettega (3483506212).

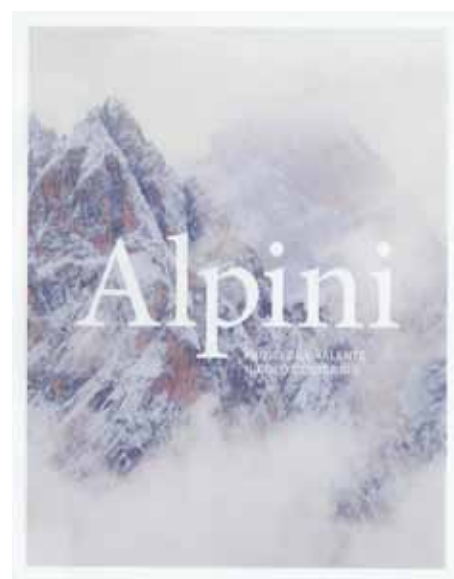
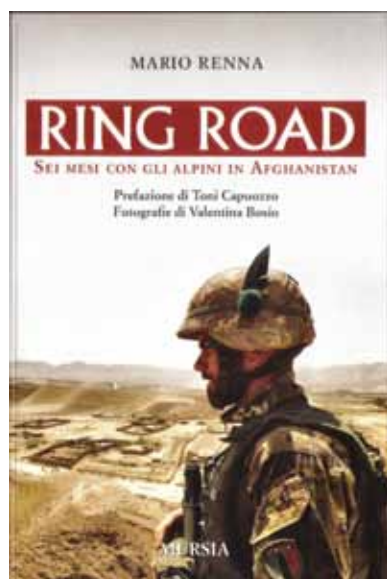


## PUBBLICAZIONI ALPINE

### “Alpini” e “Ring Road” La presentazione il 30 aprile

Nell’ambito del Festival della Montagna di Trento, il 30 aprile (ore 17) nella sala conferenze della Fondazione Bruno Kessler a Trento, in via S. Croce verranno presentate due pubblicazioni alpine.

Il primo libro è: “ALPINI” di Paolo Valente. La pubblicazione, commissionata dalla Provincia di Bolzano in occasione dell’Adunata Nazionale degli alpini a Bolzano, tratta della Associazione Nazionale Alpini e dei forti valori degli alpini in congedo. Il secondo è “RING ROAD”- Mursia Editore di Mario Renda (maggiore degli Alpini in servizio presso la Brigata TAURINENSE). Tratta dell’esperienza fatta dall’autore in Afghanistan con il suo reparto. Il moderatore sarà l’alpino – giornalista Bruno Pizzul. (c.f.)







## SPECIALE ALPINI

ABBIGLIAMENTO 



T-SHIRT



FELPE



GIUBBOTTI



CAMICIE



GREMBIULI



POLO



CAPPELLINI PERSONALIZZATI





**A&N - Andreatta & Nicoletti - idee per premiare**  
 VIA BRESCIA, 19C - 38122 TRENTO - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.986086 - [www.ideeperpremiare.com](http://www.ideeperpremiare.com) - [franco@ideeperpremiare.com](mailto:franco@ideeperpremiare.com)



Ritirata di Russia 1943



Sezione di Verona



Pellegrinaggio in Russia 2003

In occasione del  
**70°** anniversario della tragica ritirata: 1942/43-2012  
 Con il patrocinio della Sezione dell'A.N.A. Verona

STIAMO ORGANIZZANDO IL PELLEGRINAGGIO  
**Dal 18 al 28 Agosto 2012**

Denominato  
**“RUSSIA ESTIVA 2012”**

Sul percorso della ritirata delle Divisioni Alpine  
 Trentina, Julia, Cuneense.  
 dal fiume Don a Nikolayewka  
 attraversando a piedi i luoghi delle più cruente battaglie  
 sostenute  
 dai nostri padri e nonni Alpini.

Per informazioni telefonare a

Renato Buselli  
 V. L. da Vinci 22----37138 Verona  
 Cell. ....329 6727554  
 Ufficio tel. e fax ..045 573812  
 Mail .....[renatobuselli@virgilio.it](mailto:renatobuselli@virgilio.it)  
 Skype ...renato.buselli

## RICERCA

Nell'intento di riproporre il mitico giuramento svoltosi nel maggio 1974 alla caserma Cesare Battisti (Smalp) di Aosta, stiamo cercando di rintracciare gli allievi del 43° corso Acs e gli allievi del 75° corso Auc che vi parteciparono. Recapiti:

**Dario Balagna**

75° Auc

e-mail: [dario.balagna@alice.it](mailto:dario.balagna@alice.it)

cell. 335 / 7544771

**De Momi Angelo**

43° Acs

e-mail: [demomifamily@alice.it](mailto:demomifamily@alice.it)

cell. 335 / 6817103

## 5 per mille

Si ringraziano i soci che hanno effettuato nella Dichiarazione dei Redditi per il 2010, la segnalazione di destinare il 5 per 1000 alla nostra Sezione. Ci è stata accreditata una somma che, come a suo tempo deciso dal Consiglio Sezionale, sarà destinata ad azioni di solidarietà. Nel ringraziare nuovamente i soci che si sono avvalsi di questa opportunità, si invita tutti a fare analoga segnalazione nella prossima dichiarazione dei redditi. Occorre scrivere nell'apposita casella

**CODICE FISCALE**

**80018330227**

**Ana Sezione di Trento**

## Per comunicare alla Sezione

**Tel. 0461 / 985246**

**Fax 0461 / 230235**

**[www.ana.tn.it](http://www.ana.tn.it)**

**e-mail: [trento@ana.it](mailto:trento@ana.it)**

## Versamenti in Sezione a Trento per tesseramento e altro

Sezione ANA di Trento codice 80018330227

ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272 - CIN O

IBAN IT2500830401806000006306272



## ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

### MATRIMONI

<b>Capriana</b>	Giuseppe Lazzeri con Monica Deola
<b>Dimaro</b>	Gianni Stanchina con Katia Stablum
<b>Olle</b>	Rudi Dandrea con Maria Alaimo
<b>Romeno</b>	Marco Zucal con Elisa Graiff

*Auguri di lunga e serena felicità*

### NASCITE

<b>Albiano</b>	Ettore di Diego e Maria Agnese Baldessari Nicolas di Luca e Milena Filippi Viviana di Maurilio e Elisa Adami
<b>Baselga di Pinè</b>	Rei di Edi e Ori Martinatti
<b>Besenello</b>	Lyan Gabriel di Cindy e Gianluca Battisti
<b>Cadine</b>	Noah Efreem e Gioia Dafne di Cristian e Vittoria Nardelli Giada di Denis Michael e Monica Cecco
<b>Campi di Riva</b>	Omar di Oscar e Sabrina Rigorighi
<b>Capriana</b>	Loris di Giuseppe e Monica Lazzeri
<b>Celentino</b>	Matteo di Michele e Monica Daprà
<b>Cinte Tesino</b>	Francesca di Alessandro e Danila Busana Angelica di Luca e Lara Pasquazzo
<b>Commezzadura</b>	Cristian di Marco e Nadia Job
<b>Croviana</b>	Alessandro di Oscar e Lorenza Stanchina
<b>Darzo</b>	Maximiliano di Modesto e Mirarosa Elisabeth Marini Isabel di Massimo e Barbara Rinaldi
<b>Dimaro</b>	Viviana di Gianni e Katia Stanchina
<b>Lavis</b>	Alex di Romj e Somjan Pilati
<b>Lizzana</b>	Elisa e Andrea di Paolo e Alice Pomarolli
<b>Magras Arnago</b>	Simone di Luca e Miriam Benedetti
<b>Mezzana</b>	Tommaso di Matteo e Roberta Dalla Torre
<b>Olle</b>	Rachele di Rudi e Maria Dandrea
<b>Padergnone</b>	Christian di Lara e Mauro Calcagni
<b>Palù di Giovo</b>	Daniele di Giuliano e Erika Moser
<b>Romeno</b>	Mery di Enrico e Sara Zucal
<b>Ruffrè</b>	Alain di Fabio e Antonella Bondi
<b>Sover</b>	Emily di Matteo e Sabrina Stenico
<b>Spiazzo Rendena</b>	Kevin di Denis e Daiana Pellizzari
<b>Spormaggiore</b>	Maddalena di Ivano e Loredana Maurina
<b>Tenno</b>	Elena di Michele e Alice Zanoni
<b>Terlago</b>	Francesco di Maurizio e Erica Nicolussi
<b>Terzolas</b>	Asia nipote di Camillo Mocatti
<b>Torcegno</b>	Giulia di Roberto e Fausta Dal Castagnè
<b>Vigolo Vattaro</b>	Manuel di Renzo e Silvia Demattè
<b>Terlago</b>	Elisa di Lorenzo e Pamela Frizzera

*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.*

### ANDATI AVANTI

<b>Albiano</b>	Mario Adami
<b>Andalo</b>	Guido Tonidandel
<b>Besenello</b>	Urbano Brusco
<b>Bondo</b>	Paolo Scalfi ( ex capogruppo e consigliere di zona)
<b>Borgo Valsugana</b>	Ferruccio Galvan
<b>Civezzano</b>	Giulio Pontalti (componente Fanfara Sezionale)
<b>Concei</b>	Augusto Mosca Paolo Sartori
<b>Cunevo</b>	Carlo Zambanini
<b>Denno</b>	Adriano Gervasi Adelio Santucci (amico)
<b>Fai della Paganella</b>	Ezio Mottes ( reduce )
<b>Fornace</b>	Elio Girardi ( Nele ) Elio Girardi ( Rosso )
<b>Gardolo</b>	Paolo Caracristi
<b>Imer</b>	Mario Taufer
<b>Lavis</b>	Alcide Borsaro
<b>Levico</b>	Giovanni Marcellis
<b>Marco</b>	Luciano Modena
<b>Mezzana</b>	Giovanni Dalla Serra
<b>Mezzano</b>	Giorgio Marin

### Mezzocorona

Giovanni Dalvit ( consigliere )  
Arrigo Bruno Weber  
Giorgio Mainer (amico)  
Pietro Paolo Ravelli  
Giulio Pizzol  
Giuseppe Cassinari  
Pio Ottorino Adami  
Nereo Gabrielli  
Silvio Rigatti  
Mariano Agostini  
Rodolfo Larcher  
Arturo Brentari  
Renzo Minati  
Renato Campestrin  
Marco Gasperinatti (reduce)  
Bruno Frizzera  
Lino Pasquini (reduce)  
Giovanni Bertolini ( reduce )  
Virginio Daldoss  
Matteo Mariotti  
Dario Slanzi  
Cesare Moser  
Carlo Zeni

### Monclassico

### Nomi

### Pergine Valsugana

### Pomarolo

### Pozza e Pera di Fassa

### Revò

### Rovereto

### Ruffrè

### Smarano

### Tezze

### Torcegno

### Trento Sud

### Trento

### Tuenno

### Vermiglio

### Zambana

*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

### LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

### Aldeno

La sorella di Paolo Dallago

### Arco

La moglie di Clementino Gardella

### Baselga di Pinè

Il papà di Graziano Gasperi

### Cadine

Il papà di Alessandro Garbari

La mamma di Alberto Mosna

Il papà di Marco Tralbalza

La moglie di Carlo Ebli ( amico )

La mamma di Francesco Tangari

### Campi di Riva

La mamma di Ruggero Guella

### Civezzano

La moglie di Gilberto Bonvicini

Il papà di Stefano Maffioletti

### Commezzadura

La sorella della madrina Cornelia Zanon

La mamma di Enrico Rossi

### Covelo

La mamma del capogruppo Modesto Cappelletti

### Darzo

La sorella di Elvio Giacometti

La mamma di Adriano Masiero

La mamma di Walter e Moreno Cominotti

La mamma di Giuseppe Balduzzi

La mamma di Vittorio Giacometti

La mamma di Daniela Giacometti madrina del gruppo

### Dimaro

Il papà di Fiorenzo Cavallar

Il fratello di Ettore Iachelini

La sorella di Quirino Iachelini

La sorella di Francesco Mochen

### Lavis

La mamma di Giuseppe Comunello

Il fratello di Olivo Micheletti

### Magras Arnago

La mamma di Achille Donati

La mamma di Elio Pedrotti

### Mattarello

Il papà di Giorgio Ferrari

### Mezzana

Il papà di Walter Pederghana

### Mezzano

La maoglie di Costantino Cosner

### Mezzocorona

La moglie di Gino Luchin

### Mezzolombardo

La mamma di Stefano Zeni

### Moena

La moglie di Paolo Kaisermann

Il fratello di Fabio Croce

Il fratello di Pier Paolo Volcan

La mamma di Vigilio Chenetti

### Olle

La mamma di Guido Molinari

### Piedicastello - Vela

La mamma del capogruppo Angelo Motter

### Palù di Giovo

La mamma di Daniele e Damiano Moser

### Pressano

Il papà di Paolo e Antonello Cappelletti

### Revò

Il papà di Cristian Rigatti

La mamma di Adolfo Iori

**Romeno** La mamma di Vittorio Kerschbamer  
Il papà di Diego Pozzati  
**Ruffrè** La mamma di Marco Calliari  
**Spiazzo Rendena** La mamma di Gilberto Seppi  
Il papà di Maurizio Polla  
Il papà di Manuel e Giuseppe Alberti  
Il papà di Gloria Valentini  
La mamma di Dario Collini  
La sorella Renato Lorenzi

**Terzolas**  
**Tesero**  
**Tezze Valsugana**  
**Vigo Cortesano**  
**Villazzano**

Il papà di Diego Manaigo  
La mamma di Nicola Ventura  
La mamma di Sergio Strapazzon  
La mamma di Luca Stefani  
La mamma di Guglielmo Bortolotti  
Il papà di Valentino Melotti

*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

## Anniversari di matrimonio

<b>Carlo e Marina Danielli</b> (Lasino) nel 15°	€ 20,00	<b>Germano e Claudia Casagranda</b> (Civezzano) nel 40°	€ 20,00	<b>Marcello e Rosetta Pedron</b> (Roncogno) nel 50°	€ 100,00	
<b>Renato e Carmela Seppi</b> (Ruffrè) nel 50°	€ 10,00	<b>Giovanni e Elda Bellencin</b> (Lizzana) nel 50°	€ 30,00	<b>Bruno e Maria Franch</b> (Ville Valternigo) nel 50°	€ 20,00	
<b>Eugenio e Celestina Zeni</b> (Mezzocorona) nel 50°	€ 10,00	<b>Gino e Assunta Gottardi</b> (Vervò) nel 50°	€ 20,00	<b>Ferruccio e Maria Ferronato</b> (Olle) nel 50°	€ 30,00	
					<b>Totale</b>	<b>€ 260,00</b>

*Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo*

## Offerte per "DOSS TRENT"

<b>Alta Val di Fassa</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Mezzano</b> Maria in ricordo del fratello Giorgio Marin	€ 50,00
<b>Arco</b> Bressan	€ 50,00	<b>Mezzocorona</b> A ricordo dei soci andati avanti	€ 50,00
		<b>Mezzolombardo</b> Bruno De Vigili (reduce)	€ 10,00
		Maria Tait in ricordo del marito Rodolfo Marinchel	€ 20,00
<b>Baselga di Pinè</b> Offerta Doss Trent da un alpino del gruppo	€ 30,00	<b>Ossana</b> Ivan Montini	€ 30,00
<b>Besenello</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Piedicastello</b> In memoria della mamma del capogruppo Agelo Motter	€ 20,00
<b>Civezzano</b> Aurora Molinari nipote di Lino	€ 20,00	<b>Pomarolo</b> Offerta Doss Trent	€ 100,00
	€ 7,00	<b>Primiero</b> Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Cloz</b> Per i cento anni di Guido Alessandrini	€ 20,00	<b>Romagnano</b> Offerta Doss Trent	€ 100,00
		<b>Romeno</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00
	€ 50,00	<b>Ruffrè</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Commezzadura</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Sarnonico</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Concei</b> Offerta Doss Trent	€ 20,00	<b>Smarano</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Costasavina</b> Offerta Doss Trent	€ 20,00	<b>Spormaggiore</b> Ivano e Loredana Maurina per la nascita di Maddalena	€ 20,00
<b>Cunevo</b> In memoria del nostro amato marito e papà Carlo Alberto Zambanini	€ 200,00	<b>Terlago</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Darzo</b> Offerta Doss Trent	€ 30,00	<b>Terzolas</b> Comini Luigi	€ 25,00
<b>Dimaro</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00		€ 10,00
	€ 15,00	<b>Torcegno</b> Roberto e Fausta Dal Castagnè per la nascita di Giulia	€ 20,00
<b>Ernesto Livraghi</b> Per abbonamento a Doss Trent	€ 30,00	<b>Trento</b> I familiari in memoria di Carlo Pelz	€ 25,00
<b>Flavon</b> In memoria dell' amato marito e papà Carlo Alberto Zambanini	€ 200,00	Crespi ing .Alberto offerta Doss Trent	€ 300,00
<b>Fondo</b> La famiglia Bertagnolli in ricordo di Aldo	€ 40,00	I fratelli Patelli in ricordo di Silvano e della mamma Gina	€ 50,00
		D'Accordi in memoria del papà	€ 11,00
<b>Gardolo</b> Mario Eccel in memoria del fratello Rodolfo	€ 30,00	<b>Tuenno</b> A ricordo di Lino Pasquin	€ 20,00
	€ 100,00	<b>Vigo Cortesano</b> Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Grigno</b> Offerta Doss Trent	€ 25,00	<b>Vigolo Vattaro</b> Candido Giacomelli e Federico Demattè reduci della battaglia di Plevlje a ricordo dei compagni caduti nella battaglia	€ 100,00
<b>Grumes</b> Per i soci andati avanti	€ 10,00	Renzo e Silvia Demattè per la nascita di Manuel	€ 20,00
		<b>Zambana</b> Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Imer</b> Offerta Doss Trent	€ 60,00		
<b>Lavis</b> Bruno Dorigoni	€ 100,00		
	€ 25,00		
	€ 20,00		
<b>Lizzanella</b> Per il 53° del Gruppo	€ 100,00		
<b>Marco</b> In memoria di Luciano Modena	€ 30,00		
<b>Mattarello</b> Offerta Doss Trent	€ 200,00		
	€ 50,00		
		<b>Totale</b>	<b>€ 3.193,00</b>



# in Trentino "Assicurazioni" si dice

# Itas!





Associazione Nazionale Alpini  
12 - 13 Maggio 2012



85<sup>^</sup>

ADUNATA  
NAZIONALE  
ALPINI

**BOLZANO**

